



Quotidiano interattivo

ITALIA & MONDO



RIFORMA ELETTORALE

Un'altra giornata
da dimenticare
Non riesce il blitz
Vannacci-Fdl

All'interno



GUERRA NEL GOLFO

Raid Usa mirati
per prendere Hormuz
e Teheran reagisce:
"Uccideremo Trump"

All'interno



LA SENTENZA

Confermati 14 anni
al gioiellere
che ammazzò
due rapinatori

All'interno

SUBITO COMMISSARIATO IL CIRCOLO CITTADINO MA E' GRANDE L'IMBARAZZO

A cena con i boss Video inguaia il Pd

Il caso Ercolano con il clan Suarino dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Castellammare



All'interno



COINTINUA LA POLEMICA CON DE LUCA PER LA SOSTITUZIONE DI DE GREGORIO

Fico affida l'Eav al fedelissimo Diamantini
L'opposizione chiede un Consiglio sui trasporti

All'interno

NAPOLI



DELITTO A FORCELLA

Uccise il marito
con 189 coltellate
Al via il processo
a Lucia Salemme

All'interno

TCI LED
professional led applications

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Legge elettorale Via libera ai primi articoli a scrutinio segreto. Ok unanime al voto ai fuorisede. Sulle preferenze la maggioranza si spacca ancora

Giornata di fuoco: ko anche per Vannacci

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Proseguono alla Camera i lavori sulla legge elettorale, in una giornata segnata da tensioni politiche e votazioni che hanno messo in luce crepe nella maggioranza. L'Aula ha dato il via libera all'articolo 1 con 208 sì, 143 no e 3 astenuti, e all'articolo 2 con 213 sì, 144 no e 3 astenuti, entrambi a scrutinio segreto. Approvato all'unanimità anche il subemendamento sul voto ai fuorisede, presentato dalle forze di maggioranza: un

passaggio che ha trovato consenso trasversale. Il momento politicamente più significativo arriva con il voto sull'emendamento di Futuro Nazionale per Vannacci sulle preferenze. L'Aula dice no: 233 contrari, 139 favorevoli. Subito dopo il voto, i deputati di FnV inscenano una protesta esponendo cartelli con slogan come: «Partiti padroni? No! Cittadini sovrani». «Io voto, io scelgo!». Un gesto che fotografa la frattura interna alla maggioranza. La bocciatura dell'emendamento Vannacci scatena le opposizioni.

In rapida successione intervengono: Riccardo Ricciardi (M5S), Chiara Braga (Pd), Luana Zanella (Avs), Riccardo Magi (+Europa), Davide Faraone (Italia Viva – Casa Riformista). Tutti chiedono una convocazione immediata della conferenza dei capigruppo. Il capogruppo Ricciardi M5S attacca frontalmente: «Il voto sull'emendamento Ziello svela una nuova minoranza di governo fatta da Futuro Nazionale e Fratelli d'Italia. Ieri FnV, riprendendosi mentre votava, ha dato un segnale che FdI ha recepito».

Ricciardi incalza: «Se si volevano le preferenze si votava il subemendamento del M5S. Si è creata una componente politica di chi ci ha messo 'la faccia' e ci ha aggiunto 'la feccia', come loro stessi si autodefiniscono». E conclude: «Non si capisce dove stiano Lega e Forza Italia: sono state sbattute fuori dalla compagine di governo». Braga (Pd): «La maggioranza non c'è più. Fermatevi». La capogruppo dem parla di un quadro politico compromesso: «Si è costituita una maggioranza di destra-destra. L'attuale maggioranza non c'è più. Fermatevi». Zanella (Avs): «FdI usa il gruppetto Vannacci come stampella». La deputata di Avs punta il dito contro Fratelli d'Italia: «C'è il tentativo di FdI di usare il gruppetto Vannacci come stampella per un governo in crisi». Magi (+Europa) e Faraone (IV): «È un fatto politico». Entrambi concordano: la bocciatura dell'emendamento Vannacci è un fatto politico che ridisegna gli equilibri della maggioranza. La legge elettorale procede, ma il voto sulle preferenze ha aperto una faglia evidente tra le forze che sostengono il governo. La protesta di FnV, la spaccatura interna a FdI e le accuse delle opposizioni delineano un quadro instabile, con una maggioranza che — almeno in Aula — non appare più compatta.

Ciriani parla di stabilità e continuità dell'esecutivo

Vannacci contro i franchi tiratori: «Hanno sparato alla schiena grazie al voto segreto»

ROMA — Il centrodestra prova a rialzarsi dopo la sconfitta sulle preferenze, una battuta d'arresto che ha messo a nudo divisioni e tensioni interne. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca



Ciriani, sceglie la linea della continuità: «Non intendiamo concludere la nostra esperienza di governo e siamo orgogliosi della stabilità che abbiamo dato al Paese», afferma, rivendicando la solidità dell'esecutivo nonostante la frattura emersa in Aula. Il nodo resta quello dei franchi tiratori, che secondo Ciriani sarebbero stati «20 o 25», un numero sufficiente a far saltare l'emendamento sulle preferenze. «Impossibile sapere chi sono, anche per quanto riguarda Futuro nazionale», aggiunge, lasciando intendere che la caccia ai responsabili è tutt'altro che semplice. Molto più duro il commento

del generale e deputato Roberto Vannacci, che parla senza mezzi termini di tradimento interno: «Ieri hanno vinto quelli che io chiamo gli infami della poltrona», attacca. E ancora: «I badogliani del centrodestra hanno potuto sparare alla schiena del loro stesso schieramento, ma grazie alle munizioni che gli ha fornito il Pd, la sinistra, che ha chiesto il voto segreto». Parole che fotografano un clima avvelenato, in cui la sconfitta parlamentare diventa il detonatore di accuse incrociate e sospetti. Il voto segreto, richiesto dalle opposizioni, ha permesso ai dissidenti di muoversi senza esporsi, alimentando la sensazione di una maggioranza non più monolitica. Ora la partita politica si sposta sulle prossime mosse del governo e sulla capacità del centrodestra di ricucire lo strappo. La tensione resta alta, e il dibattito sulle preferenze — già di per sé divisivo — rischia di trasformarsi in un test di tenuta per l'intera coalizione.

IL GRANDE BLUFF

Preferenze, Bignami e il falso voto libero

ROMA - L'emendamento alla legge elettorale presentato dal vicesegretario Galeazzo Bignami (Fratelli d'Italia) è bocciato in Aula rappresentava un intervento strutturale sul meccanismo di selezione dei parlamentari. Non una semplice aggiunta, ma un cambio di architettura del sistema proporzionale con premio di maggioranza. La novità più rilevante era l'introduzione del capolista bloccato in ogni collegio plurinominale. In pratica: il primo eletto sarebbe sempre stato il candidato indicato dal partito; le preferenze avrebbero inciso solo sui seggi successivi, se presenti. Questo elemento avrebbe garantito alle segreterie un controllo diretto su una quota significativa degli eletti, soprattutto nei partiti mediopiccoli, dove spesso il collegio assegna un solo seggio. L'emendamento prevedeva la possibilità per l'elettore di esprimere fino a tre preferenze, con una regola precisa: le preferenze dovevano essere di sesso diverso; in caso contrario, la seconda e la terza sarebbero state annullate. Un meccanismo già presente nelle elezioni comunali e regionali, pensato per favorire la rappresentanza di genere. Il premio di maggioranza non sarebbe stato attribuito tramite un unico listino nazionale, ma attraverso listini circoscrizionali bloccati, anch'essi decisi dai partiti. Questo avrebbe ulteriormente ridotto l'incidenza delle preferenze sui seggi assegnati come premio, rendendo la parte "nominata" del Parlamento ancora più ampia. Le simulazioni di YouTrend — basate sulla Supermedia dei sondaggi — mostrano che l'emendamento avrebbe prodotto effetti molto diversi a seconda della dimensione del partito: Partiti al 20% (Fratelli d'Italia, Partito democratico): 33,7% degli eletti alla Camera scelti con preferenze; 27% al Senato. Il resto nominato. Partiti al 30%: circa metà degli eletti scelti con preferenze. Partiti al 10% (Lega, Forza Italia oggi sotto questa soglia): 5,8% degli eletti alla Camera con preferenze; 6,6% al Senato. Quasi tutti nominati. Partiti al 5%: 0,8% dei deputati e 1,7% dei senatori scelti dagli elettori. In sintesi: solo una piccola parte del Parlamento sarebbe stata realmente selezionata con le preferenze, e quasi esclusivamente nei partiti maggiori. (OreVas)



LEGGE ELETTORALE: LA BATTAGLIA IN PARLAMENTO

Schlein all'attacco: «Maggioranza sotto, Meloni sfiduciata dai suoi»

«Legge elettorale irricevibile, premio abnorme. La crisi è aperta. Opposizioni unite, maggioranza divisa. Serve un'alternativa: crescita zero, salari bassi, bollette alle stelle»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Elly Schlein non usa mezzi termini. A poche ore dalla bocciatura dell'emendamento sulle preferenze, la segretaria del Partito Democratico parla a RTL 102.5 e certifica quella che definisce «una crisi di governo aperta». «La maggioranza è andata sotto, il governo è stato sfiduciato dagli stessi deputati della maggioranza. Hanno punito l'arroganza di Giorgia Meloni, che cercava di imporre una legge elettorale piena di problemi e irricevibile». Il nodo centrale, secondo Schlein, è il premio di maggioranza previsto dalla riforma: «Permetterebbe di raggiungere quasi da soli i voti necessari per eleggere il presidente della Repubblica. Una forzatura pericolosa». La leader dem ricorda che la maggioranza si è fermata dopo la sconfitta al referendum sulla giustizia: «Non vogliono andare incontro a un altro referendum. Stanno cercando di realizzare il premierato via legge». Una strategia che, secondo Schlein, si è infranta contro il voto segreto: «Meloni dovrebbe trarne le conseguenze. Invece la maggioranza finge di andare avanti fischiettando, come se non fosse accaduto niente». La segretaria dem insiste sul punto politico: «La maggioranza non c'è più. Meloni si è limitata a dire sui social che serve una riflessione, ma ha imposto ai suoi di provare ad andare avanti. È inutile continuare con questa farsa». E aggiunge: «Il problema Meloni ce l'ha tra i suoi alleati, che non vogliono davvero andare avanti con questa legge elettorale. Devono andare a casa». Schlein attacca anche sul piano programmatico: «Per quattro anni questo governo ha avuto i numeri per fare tutto. Sono riusciti a non fare nulla che migliorasse la vita degli italiani». E snocciola i dati: cre-

scita a zero, salari tra i più bassi d'Europa, bollette tra le più care, pressione fiscale al record degli ultimi 12 anni, liste d'attesa infinite nella sanità. Schlein torna anche sul tema della parità di genere: «Pur di difendere il suo potere, Meloni era pronta a sacrificare le altre donne, con un emendamento che cancellava completamente la parità di genere». Una scelta che, secondo la segretaria dem, ha contribuito alla bocciatura: «È stata punita l'arroganza con cui cercava di imporre una legge elettorale con un premio abnorme, un antipasto di premierato». Schlein rivendica l'unità delle opposizioni: «La

vera notizia è che è crollata la narrazione del governo: quella di una maggioranza solida e compatta e di opposizioni divise». E sottolinea: «È bastata la prima prova di voto segreto: maggioranza divisa, opposizioni unite. Siamo scesi insieme in piazza, al presidio convocato da +Europa e altre forze». Sulle elezioni anticipate: «Saremo pronti in qualunque momento. Serve un'alternativa per il Paese».

Schlein ricorda che il percorso interno del Pd è quasi concluso: «Abbiamo definito un programma dettagliato. Ci confronteremo con le altre forze. Se si vota, siamo pronti».



Il leader del M5S rilancia sul centrosinistra: «Siamo pronti, programma già definito»

Conte: «Preferenze fasulle, una furbata»

ROMA - Giuseppe Conte sceglie L'aria che tira su La7 per lanciare uno degli attacchi più duri alla premier Giorgia Meloni dopo la bocciatura dell'emendamento sulle preferenze. Il leader del Movimento 5 Stelle parla senza giri di parole: «Se dopo quattro anni blocchi il Parlamento per la legge elettorale a pochi mesi dal voto, perché ti vuoi accrociare un obbrobrio giuridico per salvaguardare il tuo posto, e vieni pure bocciata, devi andare a casa». Conte respinge al mittente le accuse di Fratelli d'Italia e chiarisce la posizione del M5S: «Non possiamo tradire Giorgia Meloni perché non ha mai avuto la nostra fiducia. Non potevamo votare un emendamento farlocco. FdI fa caciara dicendo che voleva le preferenze, ma ha subito una sconfitta». Il presidente M5S smonta

l'emendamento della maggioranza: «Meloni ha detto 'io voglio le preferenze', ma il suo emendamento prevedeva nomi prestampati e capilista bloccati. Non sono preferenze. Le preferenze vere sono quelle che permettono agli elettori di scrivere il nome del candidato. La premier si è inventata la solita furbata per prendere in giro gli italiani». Conte boccia anche la proposta di Futuro Nazionale per Vannacci: «Non la voteremo. È una partita tra Fn e la maggioranza, se la giochino tra di loro». Conte ironizza sui social e lancia un quiz che diventa subito virale: «Una premier che ha bloccato il Parlamento sulla legge elettorale ed è stata appena sfiduciata dalla sua stessa maggioranza, dove dovrebbe essere oggi? Al Quirinale per dimettersi. A un vertice di maggioranza per uscire



dalla palude. Alla cerimonia dei Maestri della cucina». La risposta, promette, «nei commenti». Sul fronte delle alleanze, Conte apre alla coalizione progressista: «Abbiamo fatto un processo interno con i cittadini e lo abbiamo quasi terminato. Ci confronteremo con le altre forze. Se dobbiamo anticipare, lo facciamo dalla settimana prossima. Basta che dicano che vogliono rispettare la volontà degli elettori». Il leader M5S

rivendica il lavoro svolto: «In questi quattro anni di opposizione abbiamo definito un programma molto più dettagliato del niente che sta facendo questo governo». Conte respinge le voci di divisioni nel campo progressista: «Non c'è nessuna maretta. Le forze di opposizione sono molto più convergenti di quanto non lo sia questa maggioranza, sfaldata su tutto». E indica la priorità: «Ripristinare il diritto internazionale e lavorare per la pace».





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SALERNO FORMAZIONE BUSINESS SCHOOL **RICERCA DOCENTI** DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

Dal **2007** formiamo professionisti in tutta Italia.
Oggi, in occasione del nostro **20° Anniversario**
(A.A. 2026/2027), apriamo una nuova fase di crescita e
selezioniamo laureati, professionisti, ricercatori ed esperti
da inserire nel nostro corpo docente.

DAL 2007
20 ANNI
DI FORMAZIONE
E INNOVAZIONE



UN PROGETTO AMBIZIOSO



Oltre **450** Master e percorsi
di Alta Formazione



Migliaia di corsisti formati
in tutta Italia



Piano di sviluppo che prevede
il **raddoppio** dell'offerta formativa
entro il **2030**



Cerchiamo professionisti provenienti
da **tutte le aree disciplinari** per
contribuire alla progettazione e alla
realizzazione dei nuovi percorsi di
Alta Formazione.



Se desideri condividere le tue
competenze in una Business School
in continua crescita, questa è
l'occasione giusta.



INVIA IL TUO
CURRICULUM VITAE A:
salernoformazione@libero.it

Indica il tuo settore disciplinare
e le principali esperienze
accademiche e professionali.



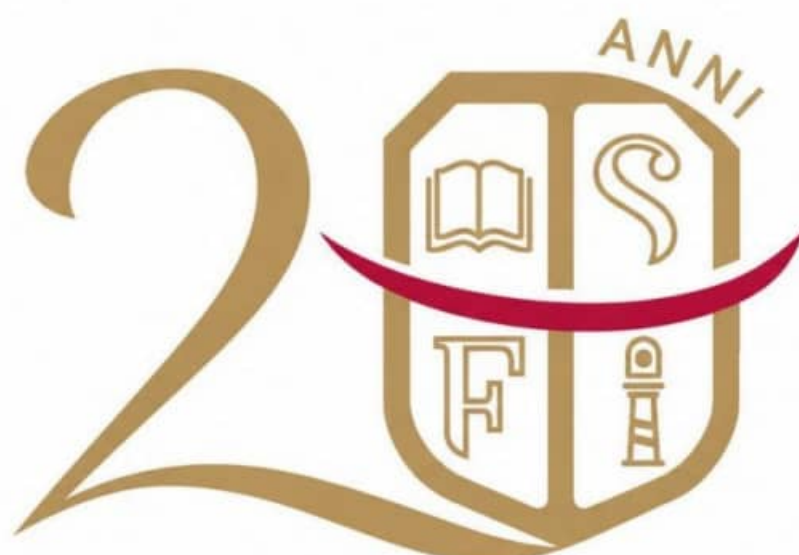
DA VENT'ANNI INVESTIAMO
NELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE.
OGGI VOGLIAMO INVESTIRE
NELLE **PERSONE** CHE FORMERANNO
I **PROFESSIONISTI DEL FUTURO.**



CANDIDATI ORA
ED ENTRA A FAR PARTE DEL
CORPO DOCENTE DI **SALERNO**
FORMAZIONE BUSINESS SCHOOL.



www.salernoformazione.com



SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL





Il fatto Hormuz, Trump spinge sull'escalation. Lunedì arriva Netanyahu
Washington valuta colpi alle infrastrutture strategiche iraniane

Raid mirati, nuovi piani di attacco e un vertice di guerra alla Casa Bianca

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON - La crisi nello Stretto di Hormuz entra in una fase ancora più instabile. Alle 6 ora locale (mezzogiorno in Italia), il Comando Centrale USA ha lanciato una nuova serie di raid contro obiettivi iraniani, con l'obiettivo dichiarato di «degradare ulteriormente le capacità militari utilizzate per attaccare le navi commerciali». Un messaggio chiaro: Washington non intende arretrare. Secondo fonti americane, gli attacchi avrebbero colpito installazioni radar, postazioni di lancio e siti logistici utilizzati per monitorare e minacciare il traffico marittimo. L'Iran, per ora, tace ufficialmente. Ma la risposta politica è già arrivata: a Teheran è comparso un nuovo murale che raffigura Donald Trump in una bara avvolta nella bandiera USA, con la scritta: «Uccideremo Trump». Un segnale di propaganda che fotografa il clima. Vertice di guerra alla Casa Bianca: sul tavolo anche l'isola di Kharg. Secondo Axios, Trump ha riunito i

vertici della sicurezza nazionale nella Situation Room per valutare un piano di attacco più ampio. Sul tavolo ci sarebbero: ponti e centrali elettriche, infrastrutture militari strategiche, e persino un intervento di terra sull'isola di Kharg, il principale terminal petrolifero dell'Iran. Un'ipotesi che,

Teheran risponde con un murale: «Uccideremo Trump»
Von der Leyen a Kiev chiude un accordo sulla difesa: fondi Ue utilizzabili anche per componenti di droni cinesi

se approvata, segnerebbe un salto di qualità nella crisi: non più solo raid mirati, ma un'operazione che toccherebbe il cuore dell'economia iraniana. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu sarà a Washington lunedì per un vertice de-

finito «cruciale» dagli analisti. L'incontro arriva nel momento più delicato della crisi e potrebbe influenzare la strategia americana nello Stretto. Israele, da settimane, spinge per una linea più dura contro Teheran. Mentre Hormuz brucia, l'Europa si muove sul fronte ucraino. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, in visita a Kiev, ha chiuso un nuovo accordo sulla difesa con Volodymyr Zelensky. Novità rilevante: l'Ucraina potrà utilizzare fondi Ue anche per acquistare componenti per droni dalla Cina. Una scelta che apre scenari geopolitici complessi, ma che risponde alla necessità di sostenere la capacità militare di Kiev. Lo stallo nello Stretto di Hormuz non si sblocca. Gli Stati Uniti puntano a garantire la sicurezza delle rotte commerciali; l'Iran accusa Washington di alimentare una spirale di provocazioni. Il rischio è evidente: la regione potrebbe scivolare verso un confronto più ampio, con ripercussioni immediate sul mercato energetico e sugli equilibri internazionali.

QUERELE BAVAGLIO

Direttiva antiSlapp: l'Europa richiama l'Italia, infrazione per il mancato recepimento



ROMA - La Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia per il mancato recepimento della direttiva anti-Slapp, il pacchetto di norme pensato per proteggere giornalisti, attivisti, ricercatori e chiunque operi nell'interesse pubblico dalle azioni legali strategiche e abusive utilizzate per intimidire, zittire o scoraggiare l'attività di informazione e denuncia. L'Italia non è sola: Bruxelles ha inviato le lettere di costituzione in mora ad altri 13 Stati membri — Bulgaria, Repubblica Ceca, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Romania e Slovacchia — tutti colpevoli di non aver recepito integralmente le norme entro i termini previsti. La direttiva antiSlapp, approvata per rafforzare la tutela di chi subisce querele temerarie o cause civili e penali intentate con finalità intimidatorie, impone agli Stati di introdurre strumenti rapidi per riconoscere e archiviare le azioni giudiziarie abusive, oltre a prevedere sanzioni per chi le promuove. Il mancato recepimento, sottolinea la Commissione, espone ancora migliaia di operatori dell'informazione a rischi e pressioni indebite. Parallelamente, Bruxelles ha aperto una procedura d'infrazione contro tutti gli Stati membri per la mancata attuazione della direttiva Case Green, che avrebbe dovuto essere recepita entro il 29 maggio. Anche in questo caso, l'Unione chiede chiarimenti immediati. Gli Stati hanno ora due mesi per rispondere e comunicare le misure adottate o in via di adozione. Se le spiegazioni non saranno ritenute sufficienti, la Commissione potrà procedere con il secondo stadio dell'infrazione, inviando un parere motivato e avviando il percorso che può portare fino alla Corte di giustizia. La partita è delicata: riguarda la libertà di stampa, la trasparenza e la capacità degli Stati di garantire un ambiente sicuro per chi esercita un ruolo di controllo democratico. Bruxelles, questa volta, sembra intenzionata a non concedere ulteriori rinvii.



Milano, nuovi guai per la Santanché

MILANO — Nuova svolta nell'inchiesta sui fallimenti del gruppo Ki Group. La Procura di Milano ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini all'ex ministra del Turismo Daniela Santanché, parlamentare di Fratelli d'Italia, e ad altre 15 persone, tra cui la sorella Fiorella Garnerò, l'ex compagno Giovanni Canio Mazzaro e una società del gruppo. I magistrati Luigi Luzi e Guido Schininà contestano una serie di reati che vanno dalla bancarotta fraudolenta al falso in bilancio, fino alla truffa aggravata ai danni dello Stato, in relazione ai fallimenti di Ki Group, Ki Group Holding, Bioera e Umbria srl.

La Cassazione conferma: 14 anni e 9 mesi per il gioielliere

Mario Roggero nel 2021 uccise due malviventi e ne ferì un terzo durante una rapina nel suo negozio

CUNEO - Diventa definitiva la condanna a 14 anni e 9 mesi di reclusione per Mario Roggero, il gioielliere di Grinzane Cavour (Cuneo) che nell'aprile 2021, durante una rapina nel suo negozio, uccise due dei tre aggressori e ferì il terzo. La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dalla difesa, confermando la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino. In primo grado, il Tribunale di Asti aveva inflitto una pena di 17 anni, poi ridotta in appello a 14 anni e 9 mesi. La difesa aveva sostenuto la tesi della legittima difesa, argomentando che Roggero avesse reagito per proteggere se stesso e la propria fa-

miglia, presente in negozio al momento dell'irruzione. Secondo l'accusa, invece, i colpi furono esplosi quando il pericolo era ormai cessato, poiché i rapinatori erano già in fuga. Questo elemento è stato ritenuto decisivo dai giudici nel confermare la responsabilità penale dell'imputato. La Cassazione ha dunque chiuso definitivamente il caso, sancendo che la reazione del gioielliere non rientrava nei limiti della legittima difesa previsti dall'articolo 52 del codice penale, che richiede una proporzionalità tra offesa e difesa e la presenza di un pericolo attuale. La sentenza segna la fine di un lungo iter giudiziario iniziato nel 2021 e



seguito con grande attenzione dall'opinione pubblica, anche per le implicazioni legate alla legittima difesa domiciliare introdotta con la legge n. 36/2019. Con la decisione della Suprema Corte, la condanna di Roggero diventa irrevocabile.

L'attentato Mutone intercettato: «Mal che vada mi faccio 30 anni». Mille euro consegnati «fino al letto». La DDA: piena consapevolezza della gravità dei fatti. Intanto i magistrati valutano le denunce di Ranucci e della redazione di Report

D'Avino parla davanti ai PM: «Non conosco Lavitola e Ranucci»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La posizione di Pellegrino D'Avino, uno dei quattro arrestati per l'attentato contro il conduttore di Report Sigfrido Ranucci, resta centrale nell'inchiesta della DDA di Roma. Davanti ai magistrati, il 53enne ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, ma ha comunque rilasciato dichiarazioni spontanee, negando ogni legame con Valter Lavitola e con lo stesso Ranucci. «Non so chi sia Valter Lavitola e non conosco Sigfrido Ranucci, non sapevo fosse un giornalista», ha detto D'Avino. Il racconto dell'indagato si è concentrato quasi esclusivamente sulla figura di Gomes Clesio Tavares, considerato dagli inquirenti il factotum di Lavitola e l'intermediario nella pianificazione dell'azione dinamitarda del 16 ottobre. D'Avino non ha negato la conoscenza del cittadino camerunese, oggi tornato in patria: «Io e Gomes ci conosciamo da tempo... in passato abbiamo lavorato insieme. Ci siamo occupati di sicurezza per alcuni locali o eventi in Campania». Ma nessun dettaglio su «Corrado», nome che compare in alcune intercettazioni e che gli inquirenti ritengono rilevante. Secondo la DDA, D'Avino è l'unico della banda ad aver mantenuto rapporti diretti con Tavares, definito nelle intercettazioni «quello». Dalle carte dell'inchiesta emergono nuovi particolari. In una conversazione captata dagli investigatori, Saverio Mutone, un altro degli arrestati, dice: «Mal che

vada me li vado a fare questi 30 anni». Una frase che, secondo i Carabinieri, dimostra la piena consapevolezza della gravità dei fatti e della possibile pena detentiva. Mutone, preoccupato per l'evoluzione dell'indagine, avrebbe cercato su Google — tra il 6 e l'8 marzo — le parole «Ranucci bomba» e «Ranucci indagine». Negli atti depositati al Riesame compare anche una conversazione tra Mutone e D'Avino. Quest'ultimo rivendica la consegna di una somma di denaro: «Domani mattina, sotto casa tua, ti ritiri i mille euro. Io la mattina, senza che mi chiamassi, ti ho portato i mille euro fin dentro al letto». Mutone conferma più volte: «È vero... è vero... è vero». Per gli investigatori, quei mille euro sarebbero compatibili con un compenso per la partecipazione attiva all'attentato. Secondo il gip, Tavares avrebbe fornito a D'Avino una versione di comodo da riferire in caso di arresto, utile a coprire i mandanti. Le istruzioni, trasmesse anche al padre di D'Avino — Antonio Passariello, l'uomo che ha piazzato l'ordigno — prevedevano di dichiarare: di non essere mai stato a Roma, oppure di essere arrivato per vedere la partita della Roma; che l'ordigno era stato piazzato per conto di un albanese conosciuto a Ostia, legato al narcotraffico; che la contropartita era di 3.000 euro; di non conoscere l'identità dell'obiettivo. L'avvocato Antonio Falconieri, difensore di D'Avino, conferma il ricorso al Riesame: «Il nostro obiettivo è far cadere l'aggravante del metodo mafioso. Già l'inchiesta iniziale è stata in

qualche modo aggiustata visto che il gip ha fatto cadere l'accusa di strage». Intanto, i pm di piazzale Clodio stanno valutando le denunce presentate da Ranucci e dalla redazione di Report, nelle quali si ipotizzano i reati di: diffamazione aggravata, rivelazione del segreto d'ufficio, rivelazione del segreto investigativo. Un filone parallelo che si intreccia con l'inchiesta principale, già complessa e in continua evoluzione.



Omicidio Saman, la Cassazione chiude il caso

Ergastolo definitivo per genitori e cugini. Rigettati i ricorsi degli imputati

ROMA - Le condanne diventano definitive. La Cassazione ha rigettato i ricorsi presentati dagli imputati nel processo per l'omicidio di Saman Abbas, la 18enne pachistana uccisa nel 2021 a Novellara, nel Reggiano. Con la decisione della Suprema Corte, si chiude uno dei casi più drammatici degli ultimi anni, segnato da fughe, depistaggi e una lunga indagine internazionale. Diventano così irrevocabili gli ergastoli inflitti ai genitori della ragazza, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, e ai cugini Ijaz Ikram e Noman Ul Haq. Confermata anche la condanna a 22 anni di reclusione per lo zio Danish Hasnain, ritenuto dagli inquirenti il coordinatore materiale dell'azione. Secondo l'accusa, Saman fu assassinata per essersi opposta a un matrimonio combinato e per aver intrapreso uno stile di vita considerato «non compatibile» con le rigide tradizioni familiari. Una scelta di autonomia che, nella ricostruzione dei giudici, avrebbe scatenato la decisione di eliminarla. Le aggravanti della premeditazione e dei futili motivi sono state riconosciute in via definitiva. La Cassazione ha confermato integralmente il quadro probatorio costruito dalla Procura di Reggio Emilia: la pianificazione dell'omicidio, il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare, la fuga all'estero dei genitori e il ruolo centrale dello zio, indicato come l'uomo che avrebbe guidato il gruppo nella notte in cui la ragazza venne uccisa e sepolta nei campi attorno alla casa. Con la sentenza, il procedimento giudiziario si chiude. Resta aperta, invece, la ferita di una vicenda che ha scosso profondamente l'opinione pubblica, riportando al centro del dibattito il tema dei matrimoni forzati e delle violenze legate al controllo familiare.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



IL FATTO

*Ieri si è insediato
il manager
di Eav
Pietro Diamantini
che ha sostituito
il deluchiano
Umberto
De Gregorio
dopo un lungo
braccio di ferro
con il presidente
Roberto Fico*



Trasporti Primo giorno di lavoro per il neo amministratore dell'Ente Autonomo Volturno

Eav, Fico: «Diamantini? Puntiamo a top player»

Angela Cappetta

NAPOLI - La nomina e poi la presentazione ufficiale: Pietro Diamantini è il nuovo amministratore unico dell'Ente Autonomo Volturno, il «top player» - come lo ha definito Roberto Fico - che mette definitivamente la parola fine all'era del deluchiano Umberto De Gregorio defenestrato dopo una serie di trattative (economiche) andate male e finito per essere dichiarato decaduto dopo le dimissioni presentate dai due ex consiglieri di amministrazione.

Ingegnere napoletano con un passato di in AnsaldoBreda e in Trenitalia, Diamantini tranquillizza i dirigenti Eav che non ci sarà nessun licenziamento o cambi di mansioni. Ammette che ci sarà bisogno di qualche «aiutino» ma che, allo stesso tempo, punterà a valorizzare le risorse interne perché un suo ex direttore in Ansaldo gli ha insegnato che «un buon manager lavora con le risorse che ha a disposizione» e che sua nonna gli diceva sempre che «chi è bravo si salva da solo».

Ma Diamantini non dovrà salvare solo se stesso ma l'intera azienda che gestisce la peggiore rete ferroviaria italiana (la Circumvesuviana) con un bilancio che non è proprio dei migliori e tanti problemi da risolvere: primo fra tutti le cause intentate dai dipendenti per le ferie non pagate.

L'agenda di lavoro del neo amministratore è già colma di appuntamenti. Ieri ha incontrato i dirigenti nel quartier generale di Porta Nolana, poi passerà ai quadri e alle maestranze. Lunedì prossimo



sarà a Roma negli uffici dell'Ansfisa, l'agenzia nazionale che si occupa della sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, per accelerare l'arrivo dei nuovi treni dalla Spagna, mentre la settimana prossima incontrerà i vertici della Stadler Rail Group per ragguagli tecnici e pratici sull'arrivo dei mezzi tanto attesi dalla Circumvesuviana.

E, a proposito della Circum, ieri l'assessore ai Trasporti Mario Casillo è andato alla stazione della Circum di Pompei per capire perché l'accessibilità per i disabili funziona solo al 50 per cento.

Infine bisognerà lavorare al piano industriale e al piano business. «La priorità assoluta - dice l'ex Trenitalia - è stabilizzare il servizio e portarlo a standard di assoluta regolarità. una volta raggiunto il consolidamento - aggiunge - potremo sviluppare e implementare ulteriori servizi per l'utenza».

L'onere è di un certo peso ma altrettanto è l'onore di avere la piena fiducia del governatore.

«Non ci interessano le appartenenze, le tessere di partito e lo stiamo dimostrando ogni giorno», ha detto Roberto Fico che con Diamantini punta solo al top.

**L'AGENDA
INCONTRI
CON DIRIGENTI
E MAESTRANZE
IN ATTESA
DI SCRIVERE
IL PIANO BUSINESS**

LA SFIDA POLITICA

Il nuovo ad sotto tiro di De Luca

NAPOLI - Se le sfide lavorative sono tante e gravose, quelle politiche lo saranno ancora di più perché Pietro Diamantini è tenuto a dimostrare di saper fare bene il suo lavoro, anche meglio del suo predecessore, per non far diventare il governatore facile bersaglio di chi lo ha già messo sotto torchio.

Il riferimento ovviamente è a Vincenzo De Luca che la settimana scorsa ha attaccato Fico sul cambio al vertice di Eav, ricordandogli che se l'azienda non è fallita è stato solo grazie a lui e ad Umberto De Gregorio che ha scelto per trainarla fuori dal baratro, prima di essere messo alla porta.

Ieri infatti il passaggio di consegne tra predecessore e successore non c'è stato e la cosa non meraviglia visto la strategia attuata da Fico per evitare un risarcimento milionario all'ex deluchiano. Tattica non affatto gradita a De Luca che certamente domani tornerà alla carica dalla sua diretta social.

Intanto, però, la nuova gestione dovrà passare anche al vaglio dell'opposizione che ha chiesto un consiglio monotematico ad hoc sui trasporti, previsto per ieri ma poi rinviato al 22 luglio.





Il caso Il provvedimento dopo la diffusione di un filmato che ritrae due esponenti locali a una cena alla quale era presente un uomo ritenuto vicino al clan Suarino

Pd, commissariato il circolo di Ercolano dopo il video

NAPOLI - Imbarazzo a Ercolano per un video che ritrae due esponenti locali del Partito democratico a un evento post elettorale al quale era presente un uomo legato al clan camorristico Suarino. A documentare l'evento un video postato sui social network e pubblicato da NapoliToday. La cena sarebbe stata organizzata per festeggiare l'elezione a consigliere comunale di Ercolano dell'esponente Pd Marco Cozzolino (**nella foto**). Nel video si vede Antonello Cozzolino, segretario cittadino del Pd di Ercolano, che si rivolge ai presenti dicendo: "Con questa famiglia si sta benissimo e sono felice di pagare la scommessa". Sul caso è intervenuta la sindaca di Ercolano Antonietta Garzia, eletta a maggio scorso al primo turno con il 68,63% dei voti

e il sostegno delle liste del Pd, del Movimento 5 Stelle, di Avs, Psi e Casa Reformista. "Ho preso visione del video diffuso in queste ore - dichiara Garzia - le immagini e, soprattutto, le parole pronunciate mi hanno profondamente colpita e impongono la massima chiarezza. Ho già chiesto immediatamente conto alle persone coinvolte dei contenuti di quell'incontro, delle circostanze in cui si è svolto e della presenza di eventuali partecipanti legati alla criminalità organizzata. È doveroso fare piena luce sui riferimenti alla 'famiglia' e alla presunta 'scommessa' da pagare.

Espressioni come queste non possono essere stimate e meritano ogni opportuno approfondimento. Su questi temi, nella mia e nella nostra Ercolano, non possono es-

serci zone d'ombra". Secondo Garzia "chi ricopre ruoli pubblici o aspira a rappresentare le istituzioni ha il dovere di garantire comportamenti trasparenti e inequivocabili. Il contrasto alla criminalità organizzata e alla camorra è un principio irrinunciabile della mia azione politica e amministrativa. Come ho ribadito più volte, anche in campagna elettorale, i voti della camorra non li vogliamo", conclude la sindaca di Ercolano. La vicenda ha rapidamente assunto una rilevanza politica ben oltre i confini di Ercolano, riaccendendo il dibattito sulla selezione della classe dirigente e sulla necessità di mantenere alta l'attenzione nei territori storicamente esposti all'influenza della criminalità organizzata

NAPOLI

Uccise il marito con 189 coltellate: al via il processo per Lucia Salemme

NAPOLI - Si aprirà il prossimo 10 settembre davanti alla terza Corte d'Assise di Napoli il processo a Lucia Salemme, la 59enne accusata dell'omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla crudeltà per la morte del marito **Ciro Rapuano**, ucciso nella notte del 4 settembre 2025 all'interno della loro abitazione nel quartiere Forcella. Secondo la ricostruzione della Procura di Napoli, la donna avrebbe colpito il coniuge mentre dormiva, utilizzando due coltelli e infliggendogli complessivamente 189 fendenti. Per gli inquirenti si è trattato di un delitto maturato dopo una decisione già presa, circostanza che ha portato alla contestazione delle aggravanti della premeditazione e della crudeltà. L'inchiesta, coordinata dai magistrati della sezione "Fasce deboli della popolazione" della Procura di Napoli, guidata dal procuratore aggiunto Giancarlo Novelli, e condotta dalla Squadra Mobile partenopea, ha però fatto emergere anche un contesto familiare particolarmente complesso. Dalle testimonianze raccolte durante le indagini è emerso che Lucia Salemme avrebbe subito per anni maltrattamenti e vessazioni da parte del marito, descritto da numerose persone ascoltate come un uomo dal carattere violento e aggressivo. Le violenze, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, avrebbero coinvolto anche le figlie della coppia, senza che la donna avesse mai presentato denuncia per il timore delle possibili reazioni del marito. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato che, poche ore prima dell'omicidio, Rapuano avrebbe rivolto nuove minacce di morte non solo alla moglie, ma anche alla figlia e alla nipotina conviventi. L'uomo sospettava inoltre che la consorte fosse coinvolta nella scomparsa di circa 15 mila euro in contanti che custodiva nell'abitazione. Tra gli elementi più significativi dell'inchiesta figurano le immagini registrate da una telecamera installata all'interno dell'appartamento. I filmati mostrano, nei primi minuti del 4 settembre 2025, una violenta lite durante la quale un uomo, ritenuto dagli investigatori essere **Ciro Rapuano**, avrebbe tentato di strangolare una donna, presumibilmente Lucia Salemme, pronunciando anche la frase: «Vuoi vedere come si muore subito?». Le immagini si interrompono alle 2.18, quando una figura femminile, identificata dagli investigatori come la stessa Salemme, stacca l'alimentazione della telecamera. Il sistema tornerà a registrare soltanto alle 4.35, quando nell'abitazione sono già presenti gli agenti della Polizia di Stato, intervenuti dopo la telefonata effettuata dalla donna al numero di emergenza. «Venite che mio marito mi ha aggredito e io ho aggredito lui».



L'IMMOBILE CONFISCATO AL CLAN LO RUSSO SARÀ DESTINATO ALL'HOUSING SOCIALE

Quarto acquisisce bene confiscato alla camorra, andrà alle famiglie in difficoltà

QUARTO - Il Comune di Quarto amplia il patrimonio dei beni confiscati alla criminalità organizzata e rafforza la rete dei servizi sociali sul territorio. Nel corso della conferenza di servizi convocata dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'amministrazione comunale ha manifestato formalmente l'interesse ad acquisire un appartamento confiscato al clan camorristico Lo Russo. L'immobile, di 123 metri quadrati e situato in via Campana, entrerà a far parte del patrimonio comu-

nale e sarà destinato all'housing sociale, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di alloggi popolari per le famiglie che vivono situazioni di particolare disagio economico e sociale. «All'unanimità abbiamo approvato la delibera di Giunta con cui acquisiamo questo nuovo bene confiscato alla camorra», ha dichiarato il sindaco Antonio Sabino, sottolineando che il patrimonio comunale sale così a 77 immobili confiscati, destinati a superare quota 80 entro la fine dell'anno. Negli ultimi anni il Comune ha già trasformato numerosi beni sottratti ai clan in strutture al servizio

della collettività: dagli alloggi popolari, oggi occupati da 17 famiglie, ai centri dedicati agli anziani, alle persone con disabilità, all'autismo, alla sindrome di Asperger e alle donne detenute con figli piccoli. Nei prossimi giorni scadranno inoltre due bandi pubblici per l'assegnazione di altri nove immobili confiscati, che saranno destinati alla realizzazione di un centro contro le dipendenze e di una struttura dedicata alla prevenzione delle devianze minorili, confermando l'impegno del Comune nel trasformare i patrimoni della criminalità in opportunità di inclu-



L'operazione La cocaina arrivava dall'area di Torre Annunziata, contestati anche usura, estorsioni e metodo mafioso

Maxi blitz tra Lazio e Campania: 20 arresti e sequestro da 5,3 milioni

NAPOLI - Un'organizzazione criminale radicata nel Cassinate ma con solidi collegamenti con la Campania, capace di movimentare oltre 5,3 milioni di euro attraverso il traffico di cocaina, l'usura e le estorsioni. È questo il quadro ricostruito dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma e dai Carabinieri al termine di una lunga indagine culminata questa mattina con l'esecuzione di 20 misure cautelari personali e un ingente sequestro patrimoniale. L'operazione è scattata all'alba tra Cassino e numerosi comuni delle province di Frosinone, Napoli, Caserta, Benevento, Roma e Perugia.

Sul campo sono stati impiegati circa 120 militari, supportati da un elicottero del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Roma Urbe, dal Raggruppamento Operativo Speciale (Ros), dalle unità cinofile antidroga e da personale specializzato con georadar per la ricerca di droga, armi e denaro nascosti nel sottosuolo. Le accuse contestate, a vario titolo, sono as-

sociazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti aggravata dall'ingente quantitativo di droga, detenzione e cessione di cocaina, usura, estorsione, detenzione illegale di armi e altri reati, in diversi casi aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel 2019 come sviluppo di un diverso procedimento investigativo, ha consentito di ricostruire l'attività di un sodalizio a base familiare che, secondo gli investigatori, operava da oltre dieci anni. La cocaina veniva approvvigionata principalmente attraverso fornitori dell'area di Torre Annunziata, per poi essere distribuita nelle piazze di spaccio di Cassino, Piedimonte San Germano, Aquino e Roccasecca. Gli investigatori hanno documentato una struttura perfettamente organizzata, con ruoli ben definiti per l'approvvigionamento, il trasporto, lo stoccaggio, il confezionamento e la vendita della droga, oltre al recupero dei crediti e alla gestione di una vera e propria cassa comune. Durante le inda-

gini sono stati sequestrati circa 1,3 chilogrammi di cocaina, mentre il volume complessivo del traffico è stato stimato in circa 63 chilogrammi di stupefacente. Secondo la Dda, l'organizzazione avrebbe inoltre gestito un sistema di prestiti usurari ed estorsioni ai danni di persone in difficoltà economica o indebitate per l'acquisto della droga, costrette a subire minacce, intimidazioni e violenze.

Tra gli elementi emersi figurano anche l'impiego di minori e persone vulnerabili nelle attività di spaccio e la disponibilità di numerose armi da fuoco. Il Gip ha disposto il sequestro preventivo di denaro, immobili, autovetture, conti correnti e altri beni fino alla concorrenza di 5.378.920 euro, ritenuti profitto delle attività illecite.

Sono finiti in carcere: **Giuseppe Morelli (classe 1967, Sessa Aurunca), Silvana Spada (1972, Minturno), Achille Morelli (1993, Cassino), Angela De Rosa (1995, Piedimonte Matese), Gian-**

marco Picano (1996, Pontecorvo), Giovanna Morelli (1995, Cassino), Virginia Morelli (1975, Capua), Pietro Morelli (1971, Capua), Costanza Terelle (1974, Cassino), Diletta Greco (1978, Capua), Amalia Morelli (1965, Teano), Ottavio Morelli (1976, Mondragone), Augusto Villani (1986, Benevento), Salvatore Auletta (1987, Torre Annunziata), Aquilino Spada (1969, Mondragone), Ottavio Spada (1978, Capua) e Patrizia Iovene (1975, Torre Annunziata).

Agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico sono stati posti S.G. (classe 1947, Pietramelara), S.F. (1995, Roma) e D.S.T. (1974, Roma). La difesa degli indagati è affidata, tra gli altri, agli avvocati Emanuele Carbone, Francesco Palumbo e Mariano Giuliano, in attesa degli interrogatori di garanzia. L'inchiesta prosegue per definire ulteriori responsabilità dei sette indagati che, allo stato, non sono stati raggiunti da misure cautelari.



**L'OPERAZIONE
COORDINATA
DALLA DDA
DI ROMA**

**Diciassette
persone
sono finite
in carcere
e tre
ai domiciliari
L'organizzazione
attiva da
oltre dieci anni**

Pianura, droga e aggressione a un consigliere: blitz dei carabinieri, otto persone in carcere

NAPOLI - I carabinieri hanno smantellato una delle più attive piazze di spaccio della periferia occidentale di Napoli, dove, secondo gli investigatori, venivano impiegati anche minorenni per la vendita di droga nei pressi di istituti scolastici. L'operazione, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia partenopea, ha portato all'esecuzione di dieci misure cautelari: otto persone sono finite in carcere, mentre per altre due è stato disposto il divieto di dimora nella provincia di Napoli. Il blitz è stato eseguito dai carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Bagnoli, che hanno dato esecuzione all'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Napoli nei confronti di dieci indagati residenti tra le province di Napoli, Padova e Parma. Gli indagati sono gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata dall'impiego di minori e dalla vendita di droga in prossimità di istituti scolastici, oltre che di violenza privata e lesioni personali aggravate dal metodo mafioso. L'inchiesta, sviluppata tra agosto 2024 e gennaio 2025, è partita dalle segnalazioni relative a un'intensa at-

tività di spaccio nei pressi delle scuole del quartiere Pianura. Gli investigatori hanno così ricostruito il funzionamento della storica piazza di spaccio denominata "del Visionario", ritenuta organizzata con una struttura stabile e gestita da due soggetti, uno dei quali è stato ucciso il 2 marzo 2025 in un agguato camorristico avvenuto nel quartiere Fuorigrotta. Le indagini hanno consentito di documentare l'intera filiera dello spaccio di cocaina, crack, hashish e marijuana. La droga veniva venduta all'interno di un bunker dotato di sofisticati sistemi di sicurezza oppure consegnata direttamente a domicilio grazie a corrieri incaricati di rifornire gli acquirenti anche nei comuni limitrofi. Particolarmente allarmante, secondo la Procura antimafia, è stato il ricorso a minorenni impiegati nelle attività di vendita, organizzate con turnazioni quotidiane e svolte senza interruzioni anche nelle immediate vicinanze di due istituti scolastici del quartiere, circostanza che ha determinato una delle aggravanti contestate agli indagati. L'attività investigativa ha inoltre permesso di fare luce su una violenta aggressione avvenuta il 21 otto-



bre 2024 ai danni del consigliere della Decima Municipalità di Napoli, Giuseppe Gaetano. L'esponente politico era intervenuto dopo un lieve incidente stradale che aveva coinvolto il figlio nei pressi della piazza di spaccio. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il consigliere sarebbe stato colpito con una testata al volto dal figlio di Salvatore D'Anna, ritenuto dagli investigatori tra i gestori dell'attività illecita. Durante l'aggressione, Gaetano e il figlio sarebbero stati anche minacciati affinché non contattassero le forze dell'ordine. «Hai visto per uno specchietto cosa stai combinando? Se chiamate le guardie vi faccio andare via di casa», sarebbe stata una delle frasi pronunciate dagli aggressori, nel tentativo di impedire qualsiasi intervento che potesse compromettere l'attività della piazza di spaccio. Le immagini registrate dalle telecamere installate dai militari durante l'indagine hanno consentito di ricostruire tutte le fasi dell'episodio e di identificare i responsabili.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN





Il punto Il capo staff del sindaco sta cercando di ricucire i rapporti all'interno della maggioranza spaccata sulla prima questione politica

Mastursi alla caccia del vicepresidente per “salvare” De Luca

Angela Cappetta

SALERNO - Quando la nave imbarca acqua c'è solo un uomo capace di evitare il naufragio. In casa De Luca quest'uomo risponde al nome di Nello Mastursi. Da sempre capo staff della segreteria di Vincenzo sindaco e Vincenzo governatore, lo “stratega” progressista stavolta è chiamato a compiere un miracolo: ricompattare la maggioranza sul futuro presidente del consiglio comunale ed impedire che per la prima volta, dopo trentacinque anni, l'autorevolezza politica di De Luca crolli di fronte alle aspirazioni dei suoi stessi uomini e il suo quinto mandato cominci con una sbavatura a cui non è mai stato abituato.

Le tensioni all'interno della maggioranza non si sono allentate per niente. Anzi, dopo l'indicazione di Horace Di Carlo a presidente dell'assemblea cittadina, arrivata dallo stesso sindaco durante la riunione di maggioranza della scorsa settimana, gli animi si sono insospirati maggiormente e i tre aspi-

ranti presidenti sono fermi sulle loro posizioni. Sembra addirittura che Eva Avossa abbia mandato a dire a suoi competitor che non avrebbe nessuna intenzione di essere relegata al semplice ruolo di consigliere. Per l'ex vicesindaco, già parlamentare, non essere eletta alla presidenza si-

**CARAMANNO
SORRENTINO
E AVOSSA
NON ARRETRANO
METTENDO
IN PERICOLO
IL POTERE
DI VINCENZO**

gnificherebbe vedere sminuito il suo ruolo e la sua lunga carriera politica. La voce ovviamente è arrivata anche al sindaco. Però la Avossa non è la sola a puntare i piedi. L'aver abbandonato la riunione di maggioranza mentre

De Luca non aveva ancora finito di dettare la linea, fa di Angelo Caramanno il “resistente” più ostinato e, allo stesso tempo, il primo dei franchi tiratori che, nell'urna del voto segreto, potrebbe aprire la prima breccia nel muro indissolubile del potere deluchiano.

Il secondo è Luca Sorrentino che alla riunione di maggioranza non si è proprio presentato, come a dire “non contate sul mio voto”. E sulla loro presenza nel consiglio di stamattina, la maggioranza deluchiana potrà contare?

Per l'elezione del presidente del consiglio comunale, in prima battuta, sono necessari i 2/3 dei voti dei presenti. Se la maggioranza deluchiana fosse compatta, basterebbero solo loro per “affidare” l'incarico. Ma maggioranza non è unita ed il compito principale di Nello Mastursi è ricucire gli strappi, trovare la convergenza su un nome ed evitare che si apra il primo caso politico in casa De Luca. Anche a costo di sacrificare Di Carlo? Forse, ma sarebbe comunque la prima vera sconfitta del sempiterno sindaco.

LA TATTICA

Zambrano alla Trasparenza per intercettare strane alleanze



SALERNO - Se qualcuno glielo avesse chiesto, il centrosinistra avrebbe valutato l'ipotesi di sostenere la candidatura di Horace di Carlo a presidente del consiglio. Però «valutare non significa votare a favore» ammette Franco Massimo Lanocita. Dunque, poiché non è arrivata alcuna richiesta, gli unici due consiglieri che stamattina saranno in consiglio (assenti Rino Avella e Claudio Russolillo per motivi personali) si asterranno, lasciando che sia la stessa maggioranza a risolvere da sola una questione che è tutta e solo interna ai deluchiani.

A meno che la longa manus di De Luca non ha attinto anche gli altri due schieramenti di opposizione: centristi e centrodestra, spaccati anche loro sulla candidatura del vicepresidente.

Fd'I e FI hanno proposto Sarel Malan, ma le voci su Armando Zambrano si fanno sempre più insistenti. Eppure l'ex presidente dell'ordine degli ingegneri è anche il nome che Avs, 5Stelle e Salerno democratica

proporranno a presidente della commissione Trasparenza, in chiaro contrasto con Gherardo Marengi indicato dal centrodestra dopo lo strappo consumato sulla presentazione del libro di Altaforte edizioni: una chiara strategia politica per capire gli assetti di eventuali alleanze che il resto dell'opposizione possa aver stretto con i deluchiani. Se Zambrano dovesse essere eletto vicepresidente, gli schieramenti in seno al consiglio sarebbero chiari. «Noi non ci facciamo strumentalizzare e faremo un'opposizione seria»: parola di Lanocita.

**IL CASO
ANCHE
MARENGHI
MIRA
ALLO
STESSO
RUOLO**





IL CENTRODESTRA

Si è svolta ieri l'assemblea provinciale del movimento giovanile azzurro. Il segretario regionale Fulvio Martusciello e il vice Librandi hanno confermato la necessità di rafforzare sui territori la presenza del partito

Verso le elezioni la politica si mobilita a caccia del consenso

Forza Italia a Salerno rilancia giocando la carta dei giovani

Rosario De Landris

SALERNO – Un momento di confronto politico, ma anche l'occasione per tracciare il bilancio dell'attività svolta e delineare le strategie future del movimento giovanile. Si è svolta ieri a Salerno l'assemblea provinciale di Forza Italia Giovani, alla presenza dei principali dirigenti regionali e provinciali del partito, riuniti per fare il punto sull'organizzazione territoriale e sui risultati conseguiti nelle ultime consultazioni amministrative. Al centro del dibattito i risultati ottenuti da Forza Italia in provincia di Salerno, considerati dai vertici del partito un segnale della crescita del consenso sul territorio. Particolare attenzione è stata dedicata alle recenti elezioni amministrative di Cava de' Tirreni e del Comune di Salerno, dove il partito ha registrato risultati ritenuti particolarmente significativi e sui quali intende costruire il percorso politico dei prossimi mesi. Nel corso dell'assemblea è stato evidenziato il ruolo svolto dai giovani amministratori, dai militanti e dai dirigenti locali nel consolidamento della presenza di Forza Italia nei comuni della provincia, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il radicamento territoriale e coinvolgere nuove energie all'interno dell'organizzazione. L'incontro ha rappresentato anche un importante momento organizzativo. La segreteria provinciale di Forza Italia Giovani ha infatti ufficializzato le nuove nomine all'in-



Nelle foto alcuni momenti dell'assemblea provinciale dei giovani di Forza Italia con il coordinatore regionale Fulvio Martusciello, il vice Gianfranco Librandi, il coordinatore provinciale Roberto Celano e il coordinatore provinciale dei giovani, Francesco Della Rocca.



terno del direttivo provinciale, avviando una fase di rinnovamento della struttura che punta a valorizzare competenze, rappresentanza territoriale e partecipazione delle nuove generazioni alla vita politica del partito. Ad aprire i lavori è stato il segretario provinciale di Forza Italia Giovani, Francesco Della Rocca, che ha illustrato il percorso degli ultimi mesi e le iniziative che il movimento intende promuovere sul territorio. Della Rocca ha sottolineato l'importanza di costruire una classe dirigente sempre più preparata e radicata nelle comunità locali, evidenziando il ruolo strategico dei giovani nel progetto politico di Forza Italia. All'assemblea hanno preso parte il segretario regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello, il vice coordinatore regionale Gianfranco Librandi, il coordinatore provinciale di Salerno Roberto Celano, il coordinatore cittadino professor Peppino Faucella e l'onorevole Guido Milanese, che nei loro interventi hanno ribadito la centralità della provincia di Salerno nelle strategie del partito. Nel corso del dibattito è stato inoltre sottolineato come i risultati ottenuti nelle ultime competizioni elettorali rappresentino un punto di partenza per consolidare la presenza del partito nei territori e preparare le prossime sfide amministrative. L'obiettivo condiviso dai dirigenti intervenuti è quello di rafforzare l'organizzazione, favorire il dialogo con il mondo giovanile e promuovere una presenza più incisiva nelle istituzioni locali.



L'APPELLO presentato contro il proscioglimento del colonnello dei carabinieri decisivo per le sorti del processo

Omicidio Vassallo, a novembre si decide il destino di Cagnazzo

Angela Cappetta

SALERNO – Le previsioni sono state confermate. L'appello contro con il proscioglimento del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo (*nella foto a destra*) dall'omicidio Vassallo è stato fissato il 12 novembre prossimo.

Il collegio che deciderà se accogliere il ricorso presentato dalla procura di Raffaele Cantone (con il sostegno della procura generale) sarà presieduto da Vincenzo Ferrara. Giuliano Rulli e Angela Albarano i giudici a latere.

L'udienza è stata fissata dieci giorni dopo la prima udienza del processo che vede alla sbarra l'ex brigadiere dei carabinieri Lazzaro Cioffi e l'imprenditore dei cinema Giuseppe Cipriano: udienza rinviata la scorsa settimana alla seconda sezione della Corte d'Assise per incompatibilità della relatrice Dolores Zaroni che si era già occupata del caso durante la fase delle indagini. Il ricorso presentato dalla pm Elena Guarino contro il proscioglimento di Cagnazzo aveva suscitato non poche polemiche anche da parte dell'ufficiale dei carabinieri che, in un post su facebook, aveva palesato l'ipotesi



di chiedere l'intervento del ministero della Giustizia per una ispezione: richiesta mai inoltrata. L'appello dovrebbe svolgersi in un'unica udienza, salvo la necessità da parte del collegio di dover valutare l'enorme mole di documenti relativi alla vicenda giudiziaria di Cagnazzo. Il proscioglimento del colonnello dei carabinieri, che all'epoca dell'omicidio del sindaco di Pollica comandava la compagnia Castello di Cisterna, è arrivato dopo due sentenze (una della Cassazione e una del Riesame) che sono state determinanti per la decisione del gup Giovanni Rossi il 27 marzo

scorso. La Suprema Corte aveva difatti ritenuto inattendibile l'aspirante collaboratore di giustizia Romolo Ridosso, che qualche giorno prima dell'omicidio aveva fatto un sopralluogo ad Acciaroli con Giuseppe Cipriano per gambizzare il sindaco che non avrebbe voluto concedere all'imprenditore napoletano il permesso per aprire un cono pizza. Questa è l'ultima versione resa da Ridosso nei diciannove interrogatori avuti con i pubblici ministeri. Prima di allora, però, il boss di Scafati è stato colui che ha parlato di un traffico di droga controllato dall'ex brigadiere Cioffi, da Giovanni Cafiero (anche lui a processo) e dai fratelli Palladino di Acciaroli. Traffico che Angelo Vassallo avrebbe scoperto e che avrebbe cercato di fermare con l'aiuto dell'allora sostituto procuratore di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, che sentito a sommarie informazioni ha sempre detto di non ricordare il contenuto delle telefonate ricevute dal sindaco né tantomeno da Fabio Cagnazzo. Neanche quella del 20 agosto 2010, quindici giorni prima di morire, quando Angelo Vassallo (*nella*



foto sopra) parla venti minuti al telefono con Domenico Palladino, che poi contatterà i suoi fratelli e questi a loro volta telefoneranno a Cagnazzo che, da ultimo, si metterà in contatto con Greco. Il Riesame di Salerno, a cui era giunta la sentenza di annullamento con rinvio della Cassazione, sposerà la tesi della Suprema Corte ma aggiungerà nelle motivazioni che, seppure ci fosse stata l'eventualità di una partecipazione di Cagnazzo al delitto, si sarebbe trattato di favoreggiamento postumo alla scoperta dell'omicidio che sarebbe comunque prescritto. Dunque è questa la domanda a cui dovranno rispondere i giudici della Corte d'Appello: il colonnello dei carabinieri è coinvolto o meno nell'assassinio di Angelo Vassallo? La risposta potrà cambiare le sorti del processo oppure no.

**IL RICORSO
POTREBBE
ESSERE
TRATTATO
IN UN'UNICA
UDIENZA**

Pe la decisione contestata del Gup risultò decisivo il giudizio di inattendibilità dell'aspirante collaboratore Romolo Ridosso che qualche giorno prima del delitto era stato ad Acciaroli per gambizzare il sindaco.

Sabbia contaminata da residui di feci

SALERNO – Rafforzare i controlli per impedire l'accesso all'arenile interessato dai lavori di ripascimento e garantire il rispetto dei divieti già in vigore.

È la richiesta che l'Asl Salerno ha rivolto al Comune dopo gli esiti delle analisi eseguite dall'Arpac, che hanno evidenziato elevate cariche batteriche nella sabbia di Universo Beach.

In una comunicazione trasmessa a Palazzo di Città, il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria ha sollecitato l'attivazione di un servi-

zio di vigilanza nell'area, richiamando l'attenzione sui possibili rischi per la salute pubblica.

L'intervento viene richiesto in un momento in cui, nonostante la presenza di transenne e della segnaletica di divieto, numerosi cittadini continuano a frequentare il tratto di spiaggia compreso tra Pastena

Le analisi microbiologiche a Universo Beach hanno rilevato batteri indicatori di contaminazione fecale tra cui Escherichiacoli ed enterococchi

e Torrione.

Le analisi microbiologiche hanno rilevato la presenza di batteri indicatori di contaminazione fecale, tra cui Escherichia coli ed enterococchi.

Si tratta di parametri utilizzati per valutare la qualità igienico-sanitaria dell'arenile e la possibile esposizione a microrganismi potenzialmente nocivi.

«Il contatto diretto con la sabbia contaminata può rappresentare un rischio soprattutto per bambini, anziani e persone fragili, con possibili conseguenze che vanno da irritazioni

cutanee a disturbi gastrointestinali e infezioni», ha dichiarato il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Salerno, Arcangelo Saggese Tozzi, nel corso di un'intervista rilasciata all'emittente TvOggi Salerno.

L'Asl rinnova pertanto l'invito alla prudenza e al rigoroso rispetto delle interdizioni già disposte, ribadendo che l'accesso all'arenile dovrà rimanere vietato fino al completamento degli accertamenti e delle misure necessarie a garantire la piena sicurezza dell'area.



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorehousing.it



+39 377 39 06 780



Omicidio Gioia, Giovanni Limata si sposa in carcere con Sara Clemente

AVELLINO— Dal processo per l'omicidio di Aldo Gioia alle nozze celebrate dietro le sbarre. Giovanni Limata, condannato per il delitto avvenuto ad Avellino nell'aprile 2021, ha sposato Sara Clemente nel carcere di Salerno, dove è detenuto per scontare la pena. La cerimonia si è svolta lo scorso 30 giugno all'interno dell'istituto penitenziario, riportando l'attenzione su una delle vicende giudiziarie che più hanno segnato la cronaca irpina degli ultimi anni. Sara Clemente, ori-

ginaria di Cervinara, era già emersa durante il procedimento penale. All'epoca dei fatti era sentimentalmente legata a Limata, nonostante quest'ultimo fosse fidanzato con Elena Gioia, figlia della vittima. Un intreccio di rapporti personali che ha avuto un ruolo centrale nella ricostruzione dell'inchiesta. La giovane è comparsa davanti alla Corte d'Assise di Avellino insieme alla madre, Sonia Guerriero. Secondo l'accusa, le due avrebbero prelevato Limata dopo l'aggressione mortale ad Aldo Gioia, circostanza esaminata nel corso del processo. A distanza di cinque anni dall'omicidio, Giovanni Limata e Sara Clemente hanno deciso di unirsi in matrimonio.



Furto allo Stir di Casalduni, preso 40enne

BENEVENTO — Erano in quattro, con il volto coperto da passamontagna, e avevano pianificato nei dettagli il furto allo Stir di Casalduni, nel Beneventano. Il colpo, però, è stato interrotto dall'intervento dei carabinieri della Compagnia di Benevento, che hanno arrestato un 40enne di nazionalità romena, residente a Belgiglio di Ceppaloni. L'uomo, rimasto ferito durante la fuga, è stato posto agli arresti domiciliari. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, i quattro malviventi avevano raggiunto l'impianto di trattamento dei rifiuti a bordo di due furgoni rubati. Dopo essersi impossessati di numerosi materiali, tra cui cavi di rame per un valore stimato di circa 20mila euro, gruppi elettrogeni, batterie e altra attrezzatura, stavano lasciando la zona quando sono stati intercettati dai militari. I carabinieri hanno bloccato i due mezzi a poca distanza dall'impianto.

IL FATTO L'Uspp elogia gli agenti e rilancia l'allarme sulla carenza di organico Sant'Angelo, blitz in carcere sequestrati 500 grammi di droga

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - Importante operazione della Polizia Penitenziaria all'interno della casa di reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino, dove nel corso di una serie di controlli è stato sequestrato un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti destinato ai detenuti. Il bilancio dell'intervento parla di circa 500 grammi di droga sottratti alla disponibilità della popolazione carceraria. A rendere nota l'operazione è l'Unione Sindacale Polizia Penitenziaria (Uspp), attraverso una nota diffusa dal delegato regionale Maurizio Repola, che ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dagli agenti impegnati nei controlli.

«Ancora una volta il personale della Polizia Penitenziaria ha dimostrato grande professionalità, attenzione e senso del dovere — ha dichiarato Repola —. Il sequestro di circa mezzo chilo di sostanze stupefacenti rappresenta un duro colpo a chi tenta di alimentare il traffico di droga all'interno degli istituti di pena. Si tratta di un risultato importante sia per la sicurezza del carcere sia per il contrasto alle attività illecite».



Il sindacalista ha inoltre ribadito la necessità di rafforzare gli organici e di dotare gli agenti di strumenti sempre più efficaci per fronteggiare un fenomeno che continua a destare forte preoccupazione. Un ringraziamento è stato rivolto anche al comandante del reparto e al direttore dell'istituto per il costante impegno profuso nella gestione della struttura. Sulla vicenda è intervenuto anche il segretario regionale dell'Uspp, Ciro Auricchio, che ha evidenziato come gli istituti penitenziari campani siano quotidianamente tea-

tro di tentativi di introduzione di sostanze stupefacenti e telefoni cellulari. «La Polizia Penitenziaria combatte ogni giorno una vera e propria battaglia per impedire l'ingresso di droga e dispositivi di comunicazione nelle carceri — ha affermato Auricchio —. L'operazione portata a termine a Sant'Angelo dei Lombardi conferma ancora una volta la preparazione e la dedizione degli agenti, che operano in condizioni spesso difficili, segnate dalla carenza di personale e da criticità organizzative».

Secondo il sindacato, il sequestro rappresenta l'ennesima dimostrazione dell'efficacia dei controlli effettuati all'interno della struttura irpina, dove l'attenzione resta alta per prevenire qualsiasi tentativo di alimentare traffici illeciti dietro le sbarre.

L'Uspp rinnova infine l'appello alle istituzioni affinché vengano potenziati gli organici e incrementate le risorse destinate alla Polizia Penitenziaria, ritenute indispensabili per garantire sicurezza, legalità e un più efficace contrasto ai fenomeni criminali all'interno degli istituti penitenziari della Campania.

TCL

professional led applications





Parchi della Campania Interrogazione del consigliere regionale alla
Giunta Fico: chiesti chiarimenti sui finanziamenti previsti dalla legge 25/2025

Oliviero incalza la Regione sui parchi: «Che fine hanno fatto i fondi e la riforma?»

Andrea De Dominicis

CASERTA - Mentre i parchi regionali arrancano tra carenze strutturali e bilanci risicati, qualcuno alza lo sguardo e chiede conto. È Gennaro Oliviero (**foto a sinistra**), consigliere regionale, a firmare un'interrogazione scritta che suona come un campanello d'allarme per l'esecutivo guidato da Roberto Fico e per l'assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro (**foto a destra**). La domanda è semplice, ma nasconde nodi complessi: dove sono finite le risorse promesse? E soprattutto, perché la riorganizzazione delle aree protette sembra ancora ferma al palo? Il punto di partenza è la legge regionale numero 25/2025. Un testo ambizioso, nato per ridisegnare il sistema dei parchi urbani, interurbani e delle aree naturali della Campania. Una riforma che sulla carta prometteva ordine, efficienza e nuovi fondi. Eppure, a distanza di mesi, gli Enti Parco si trovano a navigare in acque agitate. Le funzioni attribuite dalla norma restano sulla carta, soffocate dalla mancanza di liquidità operativa. Oliviero non usa mezze misure: ricorda alla Giunta che la Legge di stabilità regionale per il 2026 aveva stan-

ziato cifre precise. Parliamo di oltre cinque milioni e seicentomila euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028. Soldi veri, iscritti a bilancio nella Missione 9, Programma 5. Risorse pensate per garantire la continuità delle politiche ambientali, sostenere nuovi interventi e rafforzare la coesione territoriale. Ma sono stati spesi? Sono arrivati davvero ai territori? L'interrogazione scava più a fondo, toccando un nervo scoperto della burocrazia regionale. Una norma imponeva alla Giunta un compito preciso: entro novanta giorni dall'entrata in vigore, doveva definire, insieme agli Enti di gestione, un programma concreto per valorizzare le attività nei territori protetti. Un piano strategico, non solo buone intenzioni. Quei novanta giorni sono passati da un pezzo. Il silenzio della Regione, però, è assordante. Occorrono dunque chiarimenti immediati. La Giunta ha rispettato la scadenza? Se no, quali sono le ragioni di questo ritardo? E quando vedremo finalmente quel programma prendere forma? Non si tratta solo di carte bollate. Dietro ogni euro non erogato c'è un sentiero non mantenuto, un bosco non monitorato, un progetto educativo cancellato. Le aree pro-

tette campane sono un patrimonio fragile, schiacciato tra la pressione antropica e la necessità di tutela. Senza risorse certe, gli Enti Parco diventano gusci vuoti, incapaci di svolgere il loro ruolo di guardiani del territorio. La richiesta del consigliere è chiara: basta con l'incertezza. Serve trasparenza sull'attuazione della legge 25/2025 e sulle reali disponibilità finanziarie. La palla ora passa a Palazzo Santa Lucia. Fico e Pecoraro dovranno rispondere nero su bianco. Dovranno spiegare se i fondi stanziati siano effettivamente disponibili o se siano rimasti intrappolati nelle maglie della procedura. Dovranno dire se quel programma di valorizzazione, previsto per legge, esista già o sia ancora un'idea abbozzata in qualche ufficio. Perché la natura non aspetta i tempi della politica. Gli ecosistemi hanno bisogno di cure costanti, non di annunci spot. E i cittadini, che quei parchi li vivono ogni giorno, meritano di sapere se le istituzioni stanno mantenendo le promesse fatte. In gioco non c'è solo la legalità amministrativa, ma la salute stessa del paesaggio campano. Un bene comune che non può permettersi di restare in standby.

AVERSA

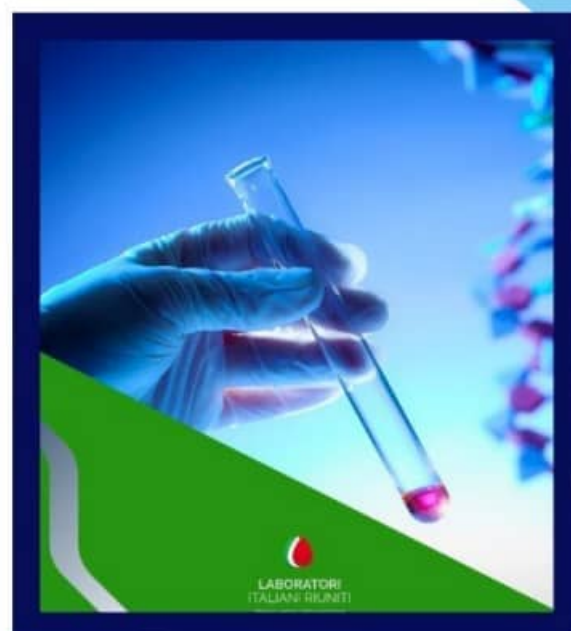
Emergenza rifiuti: «Si interviene quando il degrado è evidente»



Alberto Salvatore

AVERSA - Ad Aversa, la gestione della cosa pubblica sembra seguire una regola non scritta ma ferrea: si interviene solo quando il disastro è ormai sotto gli occhi di tutti, mai prima. È una dinamica perversa, quasi un riflesso condizionato dell'Amministrazione attuale, che trasforma l'emergenza in ordinaria amministrazione e la prevenzione in un concetto astratto, lontano dalla realtà quotidiana. Le recenti criticità riscontrate nelle isole ecologiche interraste, in particolare quelle di via degli Artisti e via Caravaggio, non sono un fulmine a ciel sereno. Sono la punta dell'iceberg di una situazione critica che da anni veniva segnalata e che è stata, invece, regolarmente ignorata e minimizzata. La stampa locale e i cittadini attivi sui social network hanno lanciato allarmi ripetuti, fornendo critiche costruttive, suggerimenti pratici, fotografie inequivocabili del degrado crescente. Ma queste voci si sono scontrate contro un muro di gomma, una sordità istituzionale assoluta. Sembra esserci, in molti esponenti della maggioranza, la radicata convinzione di detenere un monopolio della verità e dell'intelligenza. Una volta eletti, scatta una sorta di presunzione di onniscienza: chi sta fuori dal palazzo comunale non può comprendere le complessità della gestione urbana, le sue sfumature tecniche, i suoi vincoli burocratici. Chi critica lo fa per partito preso, per malignità, o semplicemente perché non ha il loro "eccelso livello intellettuale". Questo arroccamento nella torre d'avorio municipale ha un prezzo salatissimo, pagato dai cittadini con il decoro urbano violato e con rischi igienico-sanitari concreti. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: topi che scorrazzano dove dovrebbero esserci standard di pulizia elevati, odori nauseabondi che permeano interi quartieri, una sensazione diffusa di abbandono e di impotenza. Ora, di fronte all'evidenza innegabile, il Comune corre ai ripari. Ha attivato servizi straordinari di derattizzazione, coinvolto l'ASL con note urgenti, mandato squadre in via Roma e nelle zone critiche. Interventi necessari, certo, ma tardivi. Arrivano quando il danno è fatto, quando l'immagine della città è già compromessa, quando la fiducia dei cittadini è stata erosa. Il sindaco Francesco Maticena parla di "lavoro silenzioso ma costante", di "interventi coordinati e tempestivi". Parole che suonano vuote se confrontate con la realtà dei fatti precedenti. La tempestività vera sarebbe stata ascoltare quei segnali deboli, trasformare le lamentele dei social in dati utili, considerare le inchieste dei giornalisti come opportunità di miglioramento invece che come attacchi personali. Invece, si è preferito aspettare che la situazione degenerasse, per poi intervenire con la forza dell'emergenza, sperando di cancellare in pochi giorni mesi di incuria. Ma la pulizia delle strade non basta a lavare via questa arroganza amministrativa. Chiedere ai cittadini rispetto per gli orari di conferimento e corretta differenziata è giusto, doveroso.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Al Giffoni Film Festival l'anteprima di “Greta e le favole vere”

Santino Cinque

SALERNO – Sarà presentato il 19 luglio, fuori concorso alla 56ª edizione del Giffoni Film Festival, “Greta e le favole vere”, il nuovo film di Berardo Carboni, scritto con Valeria Giasi e Fabio Di Ranno. Una storia che intreccia impegno ambientale, avventura e formazione, ispirata alle battaglie di Greta Thunberg. Il cast riunisce nomi di primo piano: Raoul Bova, Donatella Finocchiaro, Sabrina Impacciatore, insieme a Darko Peric, Federico Cesari, Demetra Bellina e ai giovani protagonisti Mattia Garaci e Sara Ciocca, affiancati da Giovanni Visentin, Federico Rosati, Alba Amira Ramadani e Roberta Palumbo. Il film uscirà nelle sale il 6 agosto con Vision Distribution ed è prodotto da Pegasus, Rai Cinema, QMI, Vision e Ministero della Cultura, con il contributo del fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e dell’audiovisivo, in collaborazione con Sky. Al centro del racconto c’è Greta, interpretata da Sara Ciocca, una bambina di dieci anni che osserva il mondo con lucidità e coraggio. Ispirata dalle battaglie ambientaliste della Thunberg, decide che non basta più guardare: bisogna agire. Insieme all’amico Sauro (Mattia Garaci), libera un cucciolo di orso polare tenuto prigioniero da due

bracconieri. Un gesto impulsivo, quasi ingenuo, che li trascina in un’impresa impossibile: riportare l’animale al Polo Nord. Da qui prende forma un viaggio che è avventura, crescita, scoperta e responsabilità: ostacoli, incontri, scelte difficili e un coraggio che si misura passo dopo passo. Il regista definisce il film una favola contemporanea, con un obiettivo chiaro: «Greta e le favole vere è una favola su argomenti di massima urgenza e attualità, pensata per offrire ai più giovani uno sguardo sul mondo



che contribuisca alla formazione della loro coscienza. Il cinema oggi non deve solo mostrare la realtà, ma contribuire a inventarne una nuova». Un messaggio perfettamente in linea con lo spirito del Giffoni, che da sempre mette al centro i giovani e il loro sguardo sul futuro.

SUCCESSO IN USA PER L’ATTORE E REGISTA SALERNITANO Napoli nominato all’Hollywood Fringe Festival

SALERNO – Dalle prime autoproduzioni cittadine alle luci di Manhattan e Los Angeles, fino alla cinquina dei migliori spettacoli internazionali d’America. È il traguardo raggiunto da Danilo Napoli, 34 anni, attore, regista e drammaturgo salernitano, nominato per il Fringe International Award all’Hollywood Fringe Festival 2026 con il monologo distopico “The Show Has Been Cancelled (Due to the End of the World)”. Un riconoscimento che consacra lui e la compagnia Vitruvio Entertainment come nuovo riferimento culturale del territorio. Il percorso che ha portato alla nomination è stato lungo e ambizioso. A novembre Napoli ha partecipato al festival Inscena di Barcellona; a maggio è approdato a New York per In Scena! Italian Theater Festival NY, portando in scena Rumore Bianco al WOW Café Theater di Manhattan e al BAAD nel Bronx. La critica newyorkese ha accolto lo spettacolo con entusiasmo: Thinking Theater NYC lo ha definito “memorabile”, lodandone la capacità di generare profonda empatia. A giugno, poi, l’arrivo a Los Angeles per l’Hollywood Fringe Festival, dove Napoli ha recitato interamente in inglese il suo monologo sui cambiamenti climatici, nato da un progetto dell’Associazione Salute e Vita contro le Fonderie Pisano, in collaborazione con il CSV Sodalìs Salerno. Le cinque repliche al Broadwater Second Stage hanno conquistato pubblico e critica: il NoHo Arts District ha dedicato recensioni entusiaste alla performance e al suo impatto emotivo. Il risultato è l’ingresso ufficiale nella top 5 internazionale del festival. «Questo traguardo è un tassello immenso per il nostro percorso», commenta Napoli. «Siamo andati oltreoceano con scenografie riprogettate per entrare in una valigia da 23 kg, investendo risorse personali e contando sul supporto di realtà illuminate del territorio. Portare la drammaturgia salernitana nei mercati anglosassoni e ricevere questo livello di riconoscimenti dimostra che il nostro teatro non ha confini». La nomination consolida un cammino già ricco di successi nei festival europei e nazionali, ma soprattutto apre una porta stabile alla circolazione del teatro indipendente meridionale nei circuiti internazionali. Un risultato che non riguarda solo un artista, ma un intero territorio che trova nella cultura una delle sue voci più forti e riconoscibili.

DOMANI L’EVENTO “UNICA”

Il dj Luciano in Costiera Amalfitana

SALERNO - Conto alla rovescia per UNICA, l’appuntamento che domani porterà in Costiera Amalfitana uno dei nomi più influenti della musica elettronica mondiale: Luciano, dj e producer svizzero-cileno, protagonista assoluto della scena house e techno degli ultimi vent’anni. L’evento si terrà alle Terrazze del Fuenti di Vietri sul Mare, location iconica scelta da Francesco Sirimarco per il nuovo capitolo di un progetto nato a Capri e già capace di ospitare artisti come Carlita e Black Coffee. Accanto a Luciano, in console ci saranno Maqossa e Aki Nair, per una line-up dal respiro internazionale che richiamerà pubblico da tutta Italia e dall’estero. «Abbiamo scelto le Terrazze del Fuenti perché rappresentano una delle location più belle del Mediterraneo», spiega Sirimarco. «Volevamo una serata che unisse musica di qualità, bellezza del territorio e un pubblico internazionale. Portare Luciano in Costiera Amalfitana significa contribuire a valorizzare questo luogo attraverso un evento che richiamerà ospiti da tutta Italia e dall’estero».



Il progetto Docenti, autrici e istituzioni: «Educare al benessere»



Il progetto educativo della scuola Pio XII approda a Paestum

Pina Ferro

SALERNO - Il progetto sulla storia di Salerno ed in particolare “Trotula”, portato avanti presso la scuola comunale dell’infanzia Pio XII di Pastena, approda al Festival School Movie-Cin-edu’. L’evento si è svolto a Paestum nei giorni scorsi. A rappresentare, la scuola dell’infanzia comunale Pio XII è sta la maestra Debora Porcelli che, nel corso del suo intervento ha illustrato l’intero percorso fatto con i bambini nel corso dell’anno scolastico. Percorso che ha portato i piccoli a conoscere la storia della nostra città ma anche la storia di Trotula, la medicherò che curava con le erbe. Dopo la proiezione del cortometraggio “Trotula e il sentiero nel vento”, un viaggio che attraversa i valori della donna e della cura, sono state illustrate le attività realizzate dai bambini durante tutto il percorso e i valori che

hanno acquisito grazie a questa esperienza. «Abbiamo scelto Trotula non a caso - ha spiegato Debora Porcelli - La programmazione didattica dell’anno appena conclusosi focalizzava l’attenzione su Salerno e la sua storia e, chi meglio di Trotula, la prima donna medico della storia e orgoglio salernitano, poteva prenderci per mano? La figura di Trotula ha subito incuriosito e affascinato i nostri bambin-esche hanno un’età che va dai 2 ai 5 anni. Quello che stavamo apprestandoci a fare era una vera e propria sfida pedagogica considerato che solitamente questo personaggio viene proposto in istituti scolastici primari o di primo e secondo grado. Per la prima volta Trotula entrava in una scuola dell’infanzia. Per avvicinare i nostri bambini in modo semplice e divertente al personaggio abbaiano chiesto la collaborazione di Anella e Roberta autrici del libro “Trotula e il

Giardino Incantato”. E’ stato fin da subito una bellissima esperienza per tutte noi. I laboratori e le varie iniziative intraprese hanno entusiasmato non solo i bimbi ma anche le mamme che seguivano il tutto attraverso le nostre documentazioni fotografiche». «Con questo incontro abbiamo voluto dimostrare che educare al benessere significa molto più che parlare di alimentazione. - ha aggiunto Roberta Pastore Cofondatrice di Talea e del progetto Trotula - parlando dell’evento tenutosi a Paestum - Significa aiutare bambine e bambini a conoscere il proprio territorio, rispettare la natura, comprendere il valore delle emozioni e costruire relazioni sane. Trotula nasce proprio con questa idea: trasformare il patrimonio culturale del Mediterraneo in esperienze educative coinvolgenti, attraverso libri, laboratori, cinema, esperienze immersive e percorsi nelle scuole. Il cortometraggio Trotula e il Sentiero nel Vento rappresenta un nuovo tassello di questo percorso e dimostra come, quando scuole, università, istituzioni, imprese e territori lavorano insieme, possano nascere progetti capaci di lasciare un segno nelle nuove generazioni. Il nostro auspicio è che sempre più insegnanti, dirigenti scolastici e amministrazioni scelgano di entrare nel mondo di Trotula, costruendo insieme percorsi educativi che valorizzino i bambini e le identità dei territori. Per noi ogni nuova collaborazione è un investimento sul futuro delle comunità». «Lo scorso anno il nostro Comune - ha aggiunto Chiara Valva assessore del Comune di Cicerale - ha ospitato alcune riprese del cortometraggio “Trotula e il sentiero nel vento” realizzato in diversi comuni del Cilento. Per noi è stata un’esperienza importante, perché ci ha permesso di contribuire a raccontare una figura straordinaria della nostra storia, attraverso un linguaggio universale. Come amministrazione abbiamo creduto in questo progetto proprio perché riteniamo che la cultura non sia qualcosa di accessorio, ma uno strumento di crescita. Attraverso iniziative come questa possiamo valorizzare il nostro patrimonio, il nostro territorio ed allo stesso tempo, offrire ai bambini e alle bambine occasioni per riflettere su tempi come l’inclusione, la cura e le pari opportunità».

L’evento Musica e giovani in Piazza della Libertà: spazio dedicato al riciclo

SalernoSounds e sostenibilità

Santino Cinque

SALERNO - Prende forma in Piazza della Libertà il grande palco di SalernoSounds 2026, il festival che dal 21 al 25 luglio porterà in città alcuni tra i nomi più amati della musica italiana: Frah Quintale – martedì 21 luglio, Tommaso Paradiso – mercoledì 23 luglio, Sfera Ebbasta – sabato 25 luglio. La seconda edizione della manifestazione, ideata da Anni 60 Produzioni e sostenuta da Regione Campania, Scabec e Comune di Salerno, punta quest’anno a un’esperienza ancora più green, coinvolgendo partner impegnati da anni nella promozione della raccolta differenziata e del riciclo. Accanto alla musica, il pubblico troverà un’area dedicata al riciclo e alle buone pratiche ambientali, realizzata in collaborazione con: Salerno Pulita, società in house del Comune; i Consorzi nazionali del sistema Conai: Cial, Comieco, Corepla, Ricrea. Da oltre 25 anni questi consorzi lavorano per la



raccolta e il riciclo degli imballaggi in alluminio, carta, plastica e acciaio. A Salerno, dove la raccolta multimateriale prevede il conferimento congiunto di lattine, scatolette, vaschette, bottiglie, flaconi, scatolame e cartoni per bevande, lo spazio informativo diventerà un punto di incontro per scoprire come funziona davvero il ciclo

del riciclo. Attraverso un gioco interattivo, i Consorzi mostreranno ai partecipanti come i piccoli gesti quotidiani possano trasformarsi in comportamenti sostenibili. L’obiettivo è semplice: far capire che anche durante un concerto, tra musica e divertimento, si può contribuire all’economia circolare. Grazie alla presenza dei Consorzi e al lavoro operativo di Salerno Pulita, il festival diventa così un’occasione per: sensibilizzare i giovani spettatori; promuovere una corretta raccolta differenziata; rafforzare la consapevolezza ambientale; dimostrare che la sostenibilità può essere parte integrante degli eventi live. SalernoSounds 2026 conferma la sua vocazione: non solo grande musica, ma anche attenzione al territorio, alle buone pratiche e al futuro. Un modello di evento che parla ai giovani con linguaggi contemporanei, unendo spettacolo e impegno civico.



LA SAGRA

Venerdì 17 inizia la 34° Edizione della Sagra "Lagane e Ceci"

A Rufoli di Ogliara 6 giorni di Musica e Sapori



34^a EDIZIONE

SAGRA

LAGANE E CECI

RUFOLI Salerno Italy

17 18 19 20 21 22

LUGLIO 2026

#SAPORIPERTUTTI

STAND SENZA GLUTINE e SENZA LATTOSIO

SAPORI - MUSICA TRADIZIONE

IN COLLABORAZIONE CON **IGLA** - SENZA GLUTINE - Salerno

LA SAGRA DELLE SAGRE DEL PICENTINO MIGLIOR PIATTO 1^a EDIZIONE

COMUNE DI SALERNO

AiC Associazione Italiana Celiachia Campania





L'INIZIATIVA

*Dialogo,
arte,
memoria e
nuove
narrazioni:
il borgo
conferma la
sua
vocazione
culturale*

Padula La Banca Monte Pruno partner dell'iniziativa:
«Valorizzazione del territorio e promozione culturale»

Successo per la III edizione di Calamo • Scrivere il Futuro

Santino Cinque

PADULA - La terza edizione di Calamo • Scrivere il Futuro si è chiusa con una partecipazione straordinaria e un coinvolgimento appassionato del pubblico. L'evento, organizzato dall'Associazione Calamo APS con il patrocinio del Comune di Padula e il supporto della Banca Monte Pruno, ha trasformato Palazzo Dede già Sasso-Santelmo e Piazza San Pietro Caduto in un vero laboratorio culturale, capace di connettere memoria, territorio e linguaggi contemporanei. La prima parte dell'iniziativa ha portato i visitatori alla scoperta del palazzo storico, uno dei più grandi e meglio conservati della città. La dott.ssa Rosanna Giudice ha guidato un approfondito racconto delle vicende risorgimentali legate alla dimora, mentre il pubblico ha potuto ammirare: l'imponente portale bugnato, l'ampio cortile interno, il suggestivo giardino storico, iscritto nel Registro dei Giardini Storici del Salernitano. Nel giardino si sono svolti il concerto di Arpa e Violino dei Maestri Giuseppe Romano e Cinzia Giuliano, e la mostra d'arte curata da Salvatore Ceglia, che ha arricchito ulteriormente l'esperienza. A introdurre il momento conclusivo è stato il presidente di Calamo APS, Francesco Ferrigno, che ha ribadito l'importanza di valorizzare il patrimonio locale attraverso nuove connessioni culturali. Sono intervenuti: Caterina Di Bianco, vicesindaco con delega alla cultura; Antonio Mastrandrea,



Responsabile Area Executive della Banca Monte Pruno; le testimonianze di Francesca Adriana D'Anza, pittrice rientrata nel Vallo di Diano, e Antonella Carucci, scultrice e docente, anche facilitatrice del talk. Protagonisti del dibattito due figure di rilievo nazionale nella divulgazione artistica: Sigfrido Menghini, fondatore di 1000quadri; Remo Falster Sciutto (Rey Sciutto), divulgatore che ha reso l'arte accessibile e dinamica per il pubblico più giovane. Sessanta minuti di confronto intenso, seguiti da quindici minuti di domande dal pubblico, hanno confermato la forte domanda di cultura e dialogo nel territorio. Nel suo intervento, Antonio Mastrandrea ha sottolineato: «Un evento di grande valore, che mette al centro la valorizzazione del territorio e la promozione della cultura. Complimenti al presidente Ferrigno e all'Associazione Calamo per aver creato qualcosa di significativo per la comunità. La nostra Banca è al fianco di chi sceglie di restare nel proprio territorio, contribuendo alla crescita e all'aggregazione sociale». Presente anche Margherita Vannata, preposto della Filiale di Padula della BCC Monte Pruno. Calamo si conferma un progetto capace di unire: valorizzazione del patrimonio storico, promozione culturale, coinvolgimento delle nuove generazioni, dialogo tra professionisti, artisti e comunità. Le premesse ci sono tutte: la manifestazione può diventare un punto di riferimento culturale di grande rilievo per Padula e per l'intero Vallo di Diano.





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

LO SCANDALO

ACCERTATA LA "SUSSISTENZA STORICA DEI SINGOLI EPISODI DI INTERFERENZA IPOTIZZATI"
MA "NON SI RAVVISA UN SISTEMA STRUTTURATO VOLTO A INTERFERIRE SULLE NOMINE"

Inchiesta arbitrale, la Procura di Milano chiede l'archiviazione per il designatore Rocchi

Umberto Adinolfi

La Procura di Milano ha chiesto l'archiviazione per Gianluca Rocchi, ex designatore arbitrale indagato per concorso in frode sportiva per le assegnazioni di arbitri in quattro partite, tra cui Torino-Inter della stagione da poco conclusa. Designazioni, era l'ipotesi tramontata, legate al gradimento o meno da parte del club nerazzurro, per cui è stata chiesta a sua volta l'archiviazione.

La richiesta di archiviazione del filone relativo alla designazione degli arbitri avanzata dalla Procura di Milano ricostruisce la "sussistenza storica dei singoli episodi di interferenza ipotizzati", ma "non ravvisa un sistema strutturato volto a interferire sulle nomine". Lo si legge nella nota del procuratore Marcello Viola in cui si sottolinea che l'istanza di archiviare il caso "distingue tra la frode sportiva penalmente rilevante, che presuppone condotte fraudolente, astrattamente idonee e volte a incidere sulla regolarità della singola gara, dalle condotte di interferenza oggettivamente prive di tali caratteristiche".

Come detto, la Procura di Milano

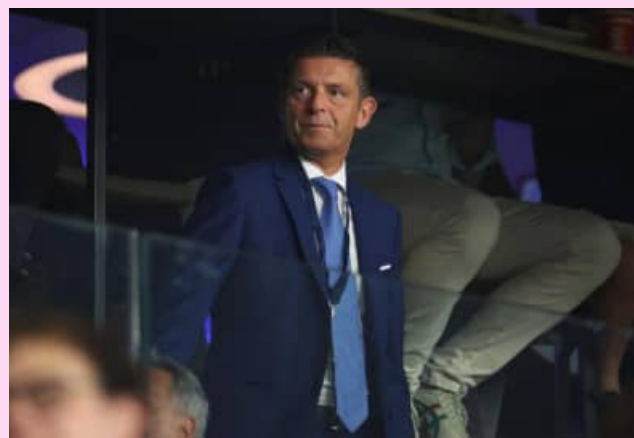
nell'inchiesta sul sistema arbitrale ha anche disposto l'archiviazione per la società Inter, che è stata iscritta di recente - lo si è saputo solo oggi - per la legge 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi da amministratori, dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso. Nelle imputazioni per frode sportiva, che ora si chiede di archiviare, i pm contestavano all'allora designatore Gianluca Rocchi di aver 'pilotato' le assegnazioni di arbitri "in concorso con esponenti della società sportiva Inter" non individuati. L'ipotesi, come noto, era in relazione alle designazioni da parte di Gianluca Rocchi, ex designatore arbitrale.

Dopo due anni di indagine, i pm hanno concluso che non ci fu alcuna combine, anche se hanno mandato gli atti alla giustizia sportiva e alla Procura Generale del Coni per valutare eventuali illeciti di tipo sportivo. Trasmesso a Monza il capitolo di inchiesta sulle cosiddette "bussate" alla sala Var di Lissone.

L'indagine è ora a cura della Procura federale di Monza

Ora la palla passa alla Figc per accertare eventuali illeciti

La giustizia penale ha chiesto l'archiviazione sull'indagine in merito alle designazioni arbitrali e a Rocchi, escludendo l'ipotesi di combine, ma il materiale probatorio è stato ora smistato verso diverse autorità per valutazioni di natura sportiva e territoriale. Mentre si chiude il filone penale milanese, la Procura di Monza prenderà in carico il capitolo relativo alle "bussate" contro il vetro della sala operativa di Lissone, che vede coinvolti i direttori di gara Nasca e Di Vuolo con l'accusa di frode sportiva, mentre a Milano resterà aperto il fascicolo sul collaboratore Daniele Paterna, in-



dagato per aver reso false dichiarazioni ai magistrati in merito alla controversa espressione "era rigore", pronunciata durante un controllo video. Parallelamente, l'intero incartamento sarà trasmesso al Procuratore Federale Giuseppe Chiné, che dovrà ora stabilire se i comportamenti contestati configurino

violazioni del codice di giustizia sportiva, aprendo di fatto un nuovo capitolo giudiziario volto a chiarire l'integrità procedurale di episodi che, pur non avendo prodotto gli estremi del reato penale secondo le conclusioni dei pm, restano al centro di un delicato approfondimento disciplinare.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Gli highlights di Argentina-Inghilterra clicca e guarda il Video





Serie A Il club immagina di rivoluzionare le fasce: Manna spinge per l'esterno del Catanzaro e corteggia il terzino della Fiorentina. Zeballos sull'uscio

Napoli forze fresche: forcing per arrivare a Favasuli e Fortini

Chiusa l'operazione per il talento classe 2008

Primo giorno in azzurro Inizia l'era di Max Allegri



Tutti a Castel Volturno. O quasi. In attesa dei nazionali, inizia ufficialmente l'era Allegri sulla panchina del Napoli. Ieri il primo giorno ufficiale da allenatore dei partenopei a Castel Volturno. Il tecnico livornese si è presentato al centro di allenamento di Castel Volturno visibilmente sorridente e con addosso la nuova divisa d'allenamento azzurra. Allegri ha subito avuto modo di conoscere il primo gruppo

di giocatori convocati per i test fisici e medici di inizio stagione. Un approccio disteso ma già concentrato, con il mister che ha salutato staff e calciatori con grande entusiasmo. «Siamo pronti a iniziare!», ha esclamato Allegri con il sorriso stampato sul volto, immortalato in più foto mentre camminava sul prato del centro sportivo. Intanto, Aurelio De Laurentiis conferma ancora una volta la propria vicin

anza alla squadra. Il presidente del Napoli sarà infatti presente fin dal primo giorno del ritiro di Dimaro-Folgarida, dove accompagnerà il nuovo allenatore Massimiliano Allegri e la squadra nell'avvio della preparazione estiva. Nell'anno del Centenario, il patron azzurro rinnova così il suo sostegno al gruppo, seguendo da vicino i primi passi della nuova stagione.

(sab.ro)

Sabato Romeo

Una linea verde. Motivi anagrafici ma non solo. Il Napoli fa i conti con i nodi lista serie A e Champions League e punta a rinforzi under. Dopo il rinnovo di Vergara, prezioso perché prodotto del vivaio partenopeo, ora il ds Manna guarda a giovani italiani per dare respiro a Di Lorenzo, Spinazzola e Gutierrez. Nelle ultime ore, il club azzurro si è portato in vantaggio per Costantino Favasuli. Nel corso dell'incontro di ieri con l'agente Mario Giuffredì non si è parlato soltanto del rinnovo di Antonio Vergara, ma anche dell'esterno destro classe 2004, reduce da una stagione positiva con il Catanzaro e protagonista anche con la Nazionale Under 21. I calabresi lo valutano 12 milioni di euro, il Napoli conta di abbassare la richiesta inserendo anche alcune delle contropartite che fanno gola al ds Polito. Per il club azzurro però Favasuli è il profilo che convince per il ruolo di vice-Di Lorenzo. Attenzione anche al nome di Niccolò Fortini.

Il Napoli lo ha apprezzato durante il prestito con la Juve Stabia. Lo scorso anno alla Fiorentina ha inanellato sedici presenze. Manna lo segue, lo apprezza, con la Fiorentina valuta Dodò ma strizza l'occhio anche al

giovannissimo laterale. Il ds pensa a loro non solo per le qualità, ma per un dettaglio tutt'altro che secondario: sono under, e dunque non andrebbero a occupare gli slot della lista, a differenza per esempio di un Dodò, classe 1998. È la stessa ragione per cui piace un altro 2004, Norton-Cuffy del Genoa (seguito pure dall'Everton). Un vantaggio prezioso per una società con una rosa extra-large. Servono prima le cessioni per poi dare il via libero agli acquisti. Elementi fondamentali anche per Exequiel Zeballos. Il Napoli continua a lavorare per chiudere l'operazione che porterebbe l'argentino in azzurro. Con il calciatore l'intesa è totale per un contratto fino al 2031 da circa 1,3 milioni di euro a stagione. L'attaccante argentino, classe 2002, ha già dato il proprio assenso al trasferimento e aspetta soltanto che i due club trovino l'accordo economico. Se fino a qualche mese fa il Boca faceva leva sulla clausola rescissoria da 20 milioni di dollari, oggi la valutazione è sensibilmente più bassa. Il Napoli è pronto a presentare un'offerta tra i 9 e i 10 milioni di dollari e conta di trovare l'intesa con il presidente Juan Román Riquelme per chiudere un'operazione ritenuta importante per rinforzare il reparto offensivo di Allegri.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B La valutazione dello stadio frena il progetto per il futuro. Obiettivo centravanti: contatti febbrili col Venezia per Fila. Patierno e Insigne in uscita

Avellino, patron D'Agostino perentorio: «Impossibile acquistare il Partenio-Lombardi»

Sabato Romeo

Una chiusura netta. Giovanni D'Agostino non ci gira intorno.

La cifra dell'Agenzia delle Entrate relativa al Partenio-Lombardi è da considerare impossibile da poter sostenere.

«Per noi la valutazione è fuori luogo, non tiene conto di una serie di parametri che sono stati citati ma mai applicati nella valutazione.

Dopo l'incontro al Comune - ha aggiunto - abbiamo inviato all'amministrazione una PEC per esplicitare quali sono le nostre intenzioni e qual è la cosa da richiedere, visto che hanno chiesto questa perizia all'Agenzia delle Entrate. Siamo in attesa.

Adesso vediamo che succede, ci regoleremo di conseguenza.

Certo, noi siamo sempre intenzionati ad acquistare lo stadio, così come abbiamo sempre detto, ma non a quel numero, anche perché riteniamo che sia veramente sballato».

Un argomento che resta dunque al momento centrale ma anche motivo di nervosismo, mentre arrivano segnali per la riapertura della Curva Nord. Intanto, mentre la squadra lavora a Rivison-

doli, il ds Aiello lavora sul mercato e punta il centravanti. Saltata l'ipotesi Pecorino, ora spunta una nuova idea.

La proprietà ed il ds Mario Aiello stanno lavorando con il Venezia per l'arrivo in biancoverde di Daniel Fila, gigante ceco di 23 anni.

Una operazione a cui lo staff dirigenziale dei lupi ha lavorato sotto traccia in queste ultime settimane, operando in gran segreto con gli agenti.

L'Avellino spinge per il prestito con diritto di riscatto ma soprattutto vuole convincere il calciatore.

190 centimetri di altezza con i lagunari ha siglato 4 reti e collezionato 2 assist in 28 incontri tra A e B, 12 partite e 2 gol con la maglia dell'Empoli nel campionato cadetto. 195 presenze e 45 reti per lui in carriera. Oltre a vantare 24 partite ed 11 gol con la nazionale under 21 del proprio paese.

Disputando anche un europeo di categoria. Nel mirino però del ds Aiello restano soprattutto le soluzioni italiane, con una Mulattieri, Brunori, Moro.

In uscita Patierno e Insigne, fuori dai piani tecnici di Nesta. Si lavora anche per il trequartista, con Ilie favorito su Hasa.

Mercato in fermento per le vespe

Juve Stabia, sfuma Corona Occhi puntati su Vlahovic



Niente figlio d'arte. La Juve Stabia si lascia sfuggire Giacomo Corona. L'attaccante di proprietà del Palermo, figlio del celebre Re Giorgio, ha preferito la Virtus Entella. Una decisione che non ha trovato impreparato il ds Stefanelli pronto a fiondarsi su Vanja Vlahovic, di proprietà dell'Atalanta che in questa stagione ha giocato allo Spezia. L'ultimo campionato con i bianconeri non è andato

benissimo con appena due gol e la retrocessione in Lega Pro. L'Avellino era sulle sue tracce, ora in pole position c'è la Juve Stabia che sogna il sorpasso. Un attaccante moderno, fondamentale nell'idea di calcio di De Giorgio che ora vuole rinforzi soprattutto in un reparto come quello offensivo rivoluzionato dal mercato. Intanto le Vespe si rifanno il look e lo fanno puntando al mas-

simo livello globale. La Juve Stabia ha annunciato un accordo di partnership con Adidas, che diventerà il nuovo sponsor tecnico del club per la stagione sportiva 2026/2027. Un colpo d'immagine straordinario per la società campana, che per il prossimo campionato vestirà le celebri tre strisce del colosso tedesco dell'abbigliamento sportivo.

(sab.ro)



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH O CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



LA STREGA

CURIOSITÀ PER L'ESORDIO DEI TANTI VOLTI NUOVI DELLA ROSA DI FLORO FLORES. CONTINUA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI, IL CLUB HA SVELATO LE DATE DI USCITA DELLE NUOVE MAGLIE

Benevento a valanga: 12-0 in amichevole all'Equipe Campania, tripletta per Salvemini

Oreste Tretola

Con un 12-0 all'Equipe Campania (tripletta di Salvemini, doppiette di Tumminello e Mignani e reti di Lamesta, Giugliano, Logan, Romano e Siatounis), il Benevento ha tolto i veli alla stagione 2026/27. Ieri pomeriggio porte aperte all'Imbriani per il primo test dei giallorossi nel precampionato al quale hanno voluto assistere in circa 300 tifosi che hanno sfidato i quasi 40 gradi di un pomeriggio di metà luglio.

Non è voluto mancare il patron Vigorito, che ha guardato l'intera partita assieme al ds Padella e a Vincenzo Pisacane, agente di Esposito, Scognamillo, Celia, Ricci e Perlingieri, che ha appena salutato la truppa per passare al Cerignola. Esposito, Pierozzi,



Borghini, Caldirola, il volto nuovo Beruatto, Talia, Kouan, Lamesta, Tumminello, Giugliano e Mignani: questo il primo 4-2-3-1 stagionale di Floro Flores. Il trainer ha potuto trarre le prime interessanti indicazioni. La squadra mostra già una buona condi-

zione fisica e anche qualche schema codificato, eredità della scorsa stagione grazie ad uno zoccolo duro di calciatori. Nel secondo tempo il mister ha cambiato l'intero undici, dando spazio anche agli altri volti nuovi (unico a non giocare il terzo por-

tiere Sylla). Vannucchi in porta, difesa col Primavera Kwete, Saio, Viscardi e Romano. In mediana Maita e Siatounis; in avanti Schimmenti, Manconi e Logan a supporto di Salvemini. Positivo l'impatto di Beruatto e Logan (delizioso il suo destro a giro per il gol del 7-0); interessante l'impiego di Siatounis nella mediana a due e di Romano a sinistra (a piede invertito).

Pressione alta e occupazione degli spazi, si sono rivisti i principi del Benevento che ha vinto lo scorso campionato; gli esterni destri, Lamesta prima e Schimmenti dopo, si sono sacrificati tanto in fase difensiva, spesso i terzini (Pierozzi, Beruatto, Kwete e Romano) venivano dentro al campo o davano la sovrapposizione all'esterno. A suo agio, come sempre, nel ruolo

di rifinitore Tumminello che ha svariato su tutto il fronte offensivo facilitando il giro palla, Salvemini ha ripreso da dove aveva smesso, cioè facendo gol; gambe ancora un po' imballate per Caldirola, Maita e Saio, già brillanti invece i "piccolini" Lamesta e Schimmenti, che ha servito due assist a Salvemini, ma anche Talia e Mignani. Insomma, primi incoraggianti segnali, anche se per i primi veritieri giudizi bisognerà certamente aspettare le amichevoli più probanti.

Prossimo appuntamento domenica, sempre all'Imbriani (orario da definire, probabilmente ancora alle 18), contro l'ASD Calvi - formazione di Seconda Categoria - che sarà il secondo e ultimo test in città, prima del trasferimento a Cascia (giovedì 23 luglio).

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL



70 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE DISPONIBILI



PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE



CHIUSURA ISCRIZIONI:
09 AGOSTO 2026

PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

100€ di sconto extra immediato

Scegli tra:



Oltre **100** Corsi di Formazione Professionale



200 Master di Primo Livello



150 Master di Secondo Livello



SIAMO APERTI
ANCHE IL SABATO
E LA DOMENICA



SCOPRI TUTTI I CORSI:
www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



CHIAMA ORA:
338 330 4185





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Serie C La squadra è giunta ieri in Umbria per la prima fase di preparazione atletica
Intanto da Catania giunge voce di un possibile scambio con Gyabuaa

Focus difesa Salernitana, il ds Faggiano punta Cagnano

Stefano Masucci

Focus sulla difesa. Da Cascia, dove Daniele Faggiano è arrivato martedì sera poco dopo la squadra, il direttore sportivo è pronto a rituffarsi sul lavoro. Dopo il tris servito prima della partenza per il ritiro è caccia al quarto colpo, e la sensazione è che per il poker possa arrivare l'innesto di un difensore. In pole position resiste la candidatura di Andrea Cagnano, pronto a trasferirsi a titolo definitivo dall'Avellino, ma che vanta estimatori in B, resta forte anche l'opzione Alessandro Celli, esperto centrale mancino svincolatosi dal Catania e pronto a sposare il progetto tecnico di Serse Cosmi. A Faggiano piace anche Claudio Manzi, altro calciatore fuori dalle gerarchie di Nesta per il suo Avellino.

Dopo l'esperienza al Monopoli, il classe 2000 ha un discreto mercato, anche Casertana e Cavese sono sulle sue tracce, mentre occhio anche all'idea Enrico Giannini, 22enne difensore di proprietà dell'Alinoleffe.

Per la trequarti sembra fumare definitivamente l'ipotesi Rizzo Pinna, destinato ad andare al Brescia come Casasola.

L'ex Ascoli non tornerà quindi nemmeno in bianconero, dove anche Oviszsch è ai saluti. Non convocato per il ritiro del club marchigiano, l'esterno offen-



sivo piace anche al "solito" Catania, con il quale gli intrecci di mercato sono sempre dietro l'angolo. L'eventuale inserimento degli etnei potrebbe rappresentare però un via libera per Emanuele Cicerelli, il cui ritorno in granata è caldeggiato dallo stesso Faggiano.

Ai rossoazzurri piace sempre Emmanuel Gyabuaa, che vorrebbe poter ambire a uno status da protagonista che la Salernitana e il suo tecnico Serse Cosmi al momento non sembrano potergli garantire. Al Catania piace da tempo, già nei mesi scorsi provò a prenderlo in prestito, formula (prestito con diritto di riscatto) che il ds degli etnei Fortunato Varrà vuol provare a percorrere, ma difficilmente il club granata

dopo aver speso 400mila euro lo lascerà partire a queste condizioni.

Timidi sondaggi vanno avanti anche per Galo Capomaggio, diversi gli elementi della squadra ereditata dal tecnico salernitano Emilio Longo che potrebbero far al caso della Bersagliera: non solo Cicerelli, ma anche Kalen Jimenez e Lunetta aumenterebbero il tasso tecnico negli ultimi metri di campo, qualità che ha mostrato anche Andrea Ferraris. Cosmi spinge per il suo ritorno, il Pescara prova a trattenerlo pensando al rinnovo di contratto, saluta nel frattempo gli abruzzesi Julian Brandes, centrocampista olandese ora svincolato. Riflessioni in corso anche su di lui.

Doppiato il dato della scorsa stagione

Boom abbonamenti, 1300 tessere in un giorno

Ottima partenza di campagna abbonamenti in casa Salernitana. Nel primo giorno sono già 1300 le tessere sottoscritte dai supporters che hanno deciso di rinnovare il proprio carnet.

Fino al 21 luglio spazio alla fase di prela-zione, poi toccherà alla fase "porta un amico", e alla fase libera. Nel frattempo l'obiettivo di superare i 5289 abbonati della

s scorsa stagione è già entrato ufficialmente nel mirino.

Ma intanto il club incassa una giornata record, raddoppiando il dato dello scorso anno quando alla giornata inaugurale della campagna abbonamenti le

tessere sottoscritte furono circa 700.

Si inizia intanto a sudare. Primo giorno di allenamenti per la Salernitana nel ritiro precampionato di Cascia, inaugurato con una

doppia seduta sui campi del centro sportivo della Country House Elite. Gli uomini di Serse Cosmi hanno aperto la sessione mattutina con una fase di attivazione in palestra, per poi proseguire con un lavoro

tecnico e fisico intervallato. Nel pomeriggio, la squadra è stata suddivisa in gruppi per dei test fisici seguiti da un lavoro tecnico-tattico. Oggi i granata sosterranno una nuova doppia seduta di lavoro, a partire dalle 9:30 (pomeriggio 17:30).





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





EUG Salerno Il prefetto di Salerno Francesco Esposito ha coordinato il tavolo operativo al fine di predisporre tutti i protocolli di safety per gli impianti e l'incolumità degli atleti

Summit sicurezza in Prefettura per i Giochi Universitari Europei 2026

Grandi attese per il classe 2010

Massimiliano Villani, il talento salernitano approda al Sorrento

C'è un nuovo giovane talento del calcio salernitano pronto a misurarsi con il mondo professionistico. Si tratta di Massimiliano Villani, attaccante nato nel settembre 2010, che ha ufficialmente intrapreso il proprio percorso con il Sorrento Calcio, società professionistica che ha deciso di investire sulle sue qualità tecniche e sulle sue grandi potenzialità. La crescita calcistica di Massimiliano è iniziata tra le fila della Nuova Neugeburt, dove ha mosso i primi passi, per poi proseguire con la Coscia Football Academy e successivamente con il Città di Fisciano, formazione con la quale ha disputato gli ultimi campionati anche a livello regionale, distinguendosi come uno dei prospetti più interessanti della sua categoria. Attaccante moderno e completo, Villani abbina una struttura fisica importante ad un tiro potente e preciso, qualità che gli hanno consentito di mettere a segno numerose reti. Ma il suo repertorio non si limita alla sola finalizzazione: possiede infatti un'eccellente capacità di rifinire l'azione, creare spazi per i compagni e attaccare la profondità con intelligenza, astuzia



e notevole incisività, caratteristiche sempre più ricercate nel calcio contemporaneo. Le sue prestazioni non sono passate inosservate. Il giovane salernitano è stato infatti convocato per ben tre volte nella Rappresentativa Regionale Under 17, pur essendo sotto età, confermando il valore del suo percorso di crescita e ricevendo apprezzamenti unanimi dagli addetti ai lavori che hanno avuto modo di seguirlo nelle competizioni ufficiali. Tra coloro che ne hanno evidenziato le qualità figurano osservatori di comprovata esperienza come Enrico Coscia, Vincenzo Leccese, Antonio Capone, Peppe Orilia e Roberto Chiancone,

che hanno espresso giudizi estremamente positivi sulle doti tecniche, atletiche e caratteriali del giovane attaccante, riconoscendone il potenziale per un futuro di alto livello. L'approdo al Sorrento Calcio rappresenta ora un passaggio fondamentale della sua carriera. L'ingresso in una società professionistica offrirà a Massimiliano l'opportunità di confrontarsi quotidianamente con metodologie di lavoro altamente qualificate, accelerando il proprio percorso di crescita umana e sportiva nella speranza che possa raccogliere, nel prossimo futuro, i risultati che il suo talento lascia intravedere.

Redazione Sportiva

Dal 18 luglio al 1° agosto 2026 la provincia di Salerno sarà protagonista dello sport universitario internazionale, ospitando l'ottava edizione degli European Universities Games (EUG), la più importante manifestazione multisport universitaria a livello europeo. Si è tenuta ieri mattina presso la Prefettura di Salerno una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto Francesco Esposito, con la partecipazione del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Virgilio D'Antonio, del Questore e dei Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, dei rappresentanti del Comune di Salerno e dei Comuni in cui ricadono gli impianti sportivi. Presente anche il Comitato Organizzatore dei Giochi. L'incontro è stato preceduto da un lungo lavoro preparatorio per garantire lo svolgimento dell'evento in una cornice di sicurezza, avvenuto nei mesi scorsi. Attesa la complessità dell'appuntamento sportivo, si sono svolti, oltre a riunioni di Comitato per esaminare i piani di safety e security, diversi tavoli tecnico-operativi in Questura per il coordinamento delle forze da mettere in campo e la gestione dell'ordine pubblico. Per quanto riguarda la sicurezza delle infrastrutture e dei relativi piani di emergenza, i Vigili del Fuoco hanno esaminato con particolare attenzione la documentazione prodotta e svolto numerosi sopralluoghi, anche nell'ambito dei lavori della Commissione Provin-

ziale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo. Inoltre, è stato predisposto un dettagliato piano dei trasporti, soggetto a costante monitoraggio e aggiornamento per garantire la massima efficienza e sicurezza durante tutta la manifestazione. L'evento, che si svolge con cadenza biennale, riunirà circa 4.000 partecipanti, tra cui 3.100 atleti e 770 dirigenti, provenienti da 161 università di 31 Paesi europei, per un totale di 384 squadre. A garantire il regolare svolgimento delle competizioni saranno oltre 350 arbitri, di cui circa 160 internazionali. Promossa e patrocinata dalla European University Sports Association (EUSA), organizzazione internazionale che coordina e sviluppa lo sport universitario europeo in collaborazione con la Federazione Internazionale Sport Universitari (FISU), la manifestazione si avvale in Italia del supporto del Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI). Le competizioni interesseranno 13 discipline sportive: basket 3x3, badminton, basket, beach handball, beach volley, calcio, calcio a 5, handball, karate, tennistavolo, canoa/canottaggio, tennis e volley. Le gare si svolgeranno in 33 impianti sportivi distribuiti sul territorio provinciale. Un ruolo centrale sarà svolto dall'Università degli Studi di Salerno, che ospiterà sette delle tredici discipline previste. Sono stati inoltre coinvolti impianti situati nei comuni di Salerno, Avellino, Baronissi, Bellizzi, Eboli, Fisciano, Mercato San Severino, Montoro, Nocera Inferiore, Pellezzano, Pontecagnano



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }



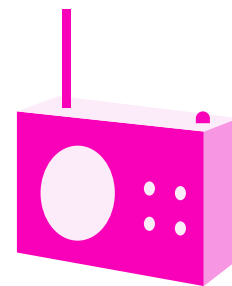
U

no dei cuori pulsanti della spiritualità e della storia di Napoli. Situata in Piazza del Carmine, a ridosso di Piazza del Mercato, è storicamente legata ai grandi eventi e alle tradizioni più sentite dal popolo napoletano. Fondata dai frati Carmelitani fuggiti dalla Terra Santa, la struttura attuale risale al 1301. Ha subito importanti rimaneggiamenti barocchi ad opera di architetti come Cosimo Fanzago. Il Campanile di *Fra' Nuvolo* è alto ben 75 metri, è celebre per la sua bellissima cupola maiolicata verde e gialla. La chiesa fa da sfondo a eventi cruciali come l'esecuzione di Corradino di Svevia (le cui spoglie sono custodite all'interno) e la famosa rivolta popolare di Masaniello nel 1647. All'interno si può vedere un'icona del XIII secolo amatissima dai napoletani che la invocano affettuosamente come "Mamma d'o Càrmene". Il "Crocifisso Miracoloso" poi è un crocifisso ligneo del XIV secolo. La leggenda narra che nel 1439 inclinò la testa per schivare una cannonata durante l'assedio degli Aragonesi. Viene svelato ai fedeli solo una volta all'anno (dal 26 dicembre al 2 gennaio). Ogni 15 luglio, alla vigilia della festa patronale, il campanile viene rivestito di fuochi d'artificio per simulare un incendio spettacolare in onore della Vergine.

basilica santuario di **Santa Maria del Carmine Maggiore**

dove**Piazza del Carmine, 2
Napoli**

Oggi!



musica

“Kobra”

DONATELLA RETTORE

Uno dei brani più celebri e iconici di Donatella Rettore, pubblicato nel 1980 come singolo estratto dall'album *Magnifico delirio*. La canzone, scritta a quattro mani dalla Rettore insieme a Claudio Rego, è diventata un vero e proprio tormentone della musica leggera italiana, trionfando al Festivalbar 1980 nella categoria donne. Il brano è universalmente noto per il suo testo provocatorio, giocato interamente su allusioni erotiche e doppi sensi. Il "kobra" del titolo non fa alcun riferimento al mondo zoologico, ma è una metafora evidente del membro maschile e del desiderio sessuale. Nonostante le vivaci polemiche e i tentativi di censura dell'epoca, la canzone ottenne un successo commerciale clamoroso, vendendo centinaia di migliaia di copie e diventando un manifesto di liberazione e ironia pop.



il film

Parenti serpenti

Mario Monicelli

Celebre film del 1992 diretto da Mario Monicelli, considerato uno dei capolavori della commedia all'italiana più cinica, amara e grottesca. La pellicola è un ritratto spietato e ironico dell'ipocrisia della piccola borghesia e dei legami familiari. La storia si svolge a Sulmona durante le festività di Natale. Una coppia di anziani genitori, Saverio e Trieste, ospita per le vacanze i loro quattro figli con le rispettive famiglie. Tra cenoni, canzoni e messe di mezzanotte, tutto sembra scorrere sui binari della perfetta armonia familiare. Il giorno di Natale, la nonna annuncia che lei e il marito non vogliono più vivere da soli a causa dell'età. Chiedono che uno dei quattro figli li prenda a vivere con sé. In cambio offrono la loro casa del paese e metà della pensione. Questa richiesta manda in crisi i figli. Dietro la facciata d'amore emergono vecchi rancori, segreti inconfessabili, gelosie ed egoismi. Nessuno vuole assumersi la responsabilità dei genitori...

il santo del giorno
Madonna
del
Carmine

Uno dei titoli più antichi e venerati sotto cui la Chiesa cattolica invoca Maria, la madre di Gesù. Le origini del Culto sono legate al Monte Carmelo, in Alta Galilea, monte sacro legato alle imprese del profeta Elia. Intorno al XII secolo, alcuni pellegrini si ritirarono sul monte fondando una comunità cenobitica ed edificarono una piccola cappella dedicata a Maria, prendendo il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. La tradizione cattolica narra che il 16 luglio 1251 la Vergine apparve a San Simone Stock, allora priore generale dell'ordine. Maria gli consegnò lo scapolare, una striscia di stoffa marrone con la promessa di salvezza eterna dall'inferno e la liberazione dalle pene del Purgatorio il primo sabato dopo la morte (privilegio sabatino) per chi lo indossa con fede.



IL LIBRO

Il serpente

Luigi Malerba

«Un mitomane finge di avere un'amante con la quale finge di avere rapporti stretti, dalla quale viene abbandonato e forse tradito e la quale infine uccide per punirla di averlo fatto soffrire. Questa potrebbe essere la trama. Ma la trama del *Serpente* non sono i fatti che vengono raccontati. Il plot non è altro che la struttura del romanzo stesso, che coincide con una funzione del protagonista, la funzione del pensare, cioè il meccanismo del cervello umano. Il serpente è una proposta di libertà, è una sfida alla razionalità, è una beffa giocata al romanzo naturalista, di cui accetta le regole del gioco per poi colpirlo, distruggerlo, abolirlo dal di dentro.»

citazione

Assomiglia
al fiore
innocente,
ma sii il
serpente
sotto di
esso

William
shakespeare

GIORNATA MONDIALE del serpente

Si celebra ogni anno con lo scopo principale di sfatare i falsi miti legati a questi rettili e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro importanza ecologica. Obiettivi della giornata sono: combattere i pregiudizi e ridurre la percezione che li vede unicamente come animali viscid, aggressivi e pericolosi; educare alla conservazione informando sui pericoli causati dall'antropizzazione e dal bracconaggio; evidenziare l'utilità ecologica riconoscendogli il ruolo fondamentale nel controllo dei roditori e nel mantenimento dell'equilibrio biologico. urante la giornata, numerosi bioparchi e associazioni ambientaliste organizzano incontri didattici per permettere ai cittadini di osservarli da vicino in sicurezza. Curiosità: molti farmaci salvavita essenziali derivano dallo studio delle tossine isolate dal veleno dei serpenti.

16



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

